



COMUNE DI BARI N. 2015/00071 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2015

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI, PRIMO FIRMATARIO BRONZINI, CONCERNENTE LA NUOVA SEDE DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE. APPROVATO

L'ANNO DUEMILAQUINDICI IL GIORNO VENTITRE DEL MESE DI NOVEMBRE, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. ANTONIO DECARO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	NO
8	CAVONE Dott. Michelangelo	NO
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	NO
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	SI
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
17	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI
18	INTRONA Avv. Pierluigi	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACARRA Avv. Marco	NO
20	LACOPPOLA Avv. Vito	NO
21	LAFORGIA Dott. Renato	NO
22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
23	MANGANO Geom. Sabino	SI
24	MARIANI Dott. Antonio	SI
25	MAUGERI Prof.ssa Maria	SI
26	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
27	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
28	MELINI Dott.ssa Irma	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	NO
30	PICARO Dott. Michele	NO
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	NO
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
35	SISTO Sig. Livio	SI
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 21, dichiara valida ed aperta la seduta

PREMESSO

- che 8 Consiglieri Comunali (primo firmatario Carrieri), ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio Comunale, hanno presentato, in data 10.11.2015, la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, in seduta monotematica, per discutere un Ordine del Giorno ad oggetto “Autorità di Sistema Portuale”, allegato alla stessa (allegato 1);

- che, nella seduta consiliare del 23.11.2015, durante la trattazione dell'argomento, sono stati presentati n. 2 ulteriori Ordini del Giorno, rispettivamente da parte dei consiglieri del “Movimento 5 Stelle “(allegato n. 2) e da diversi consiglieri comunali, primo firmatario Bronzini (allegato n. 3).

I predetti ordini del giorno sottoposti a votazione hanno riportato il seguente esito:

- **Ordine del Giorno n.1 (Carrieri)** : Con n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Melchiorre, Romito), n. 15 contrari (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cavone, D'Amore, De Robertis, Di Paola, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Maiorano, Mariani, Maugeri, Sciacovelli, Smaldone) e n. 2 astenuti (Di rella, Finocchio)-**Non Approvato**
- **Ordine del Giorno n. 2 (Movimento 5 Stelle):** Con n. 5 voti favorevoli (Carrieri,Colella, Mangano, Melchiorre, Romito), n. 14 contrari (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cavone, D'Amore, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Maiorano, Maugeri, Sciacovelli, Sisto, Smaldone) e n. 4 astenuti (Di Paola, Di Rella, Finocchio, Mariani)-**Non approvato**
- **Ordine del Giorno n. 3 (Bronzini):** Con n. 19 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Carrieri, Cavone, D'Amore, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Maiorano, Mariani, Maugeri, Melchiorre, Romito, Sciacovelli, Sisto, Smaldone), n. 2 contrari (Colella, Mangano) e n. 3 astenuti Di Paola, Di Rella ,Finocchio) **Approvato;**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto del dibattito consiliare, la cui trascrizione è allegata quale parte integrante al presente provvedimento;

Ritenuto di omettere i pareri prescritti dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

DELIBERA

1) Con n. 19 voti favorevoli, n. 2 voti contrari, n. 3 voti astenuti **APPROVARE** l'Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Comunali , primo firmatario Bronzini (allegato n. 3), parte integrante del presente provvedimento, con il quale si chiede al Governo, pur condividendo la visione definita dalla riforma, di valutare la possibilità di individuare Bari quale naturale candidata a sede della nuova Autorità di sistema nel contesto trasportistico regionale.

2) Con n. 5 voti favorevoli, n. 15 voti contrari, n. 2 voti astenuti **NON APPROVARE** l'ordine del giorno primo firmatario Carrieri, (allegato n.1);

3) Con n. 5 voti favorevoli, n. 14 voti contrari, n. 4 voti astenuti **NON APPROVARE** l'ordine del giorno dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, (allegato n.2).

DELIBERAZIONE N. 71 DEL 23.11.2015

DIBATTITO

PRESIDENTE: La seduta di questo pomeriggio è, com'è noto, seduta monotematica convocata su richiesta di otto consiglieri della minoranza su:

Autorità di sistema portuale.

Il primo firmatario è il consigliere Carrieri che io invito a relazionare.

CONSIGLIERE CARRIERI: 1280 sono le firme che abbiamo raccolto venerdì e sabato in strada a Bari in difesa del porto e qui ci sono alcune delle persone che ci hanno aiutato in questa iniziativa. La prima cosa che stasera vorrei fare è ringraziare le migliaia di baresi che hanno voluto supportarci e darci forza in questa iniziativa. State vedendo, peraltro, sullo schermo che così cortesemente è stato fornito le firme delle persone che sono venute in queste due serate. La frase che più ripetevano queste persone dopo che puntualmente qualcuno gli spiegava che cosa stava accadendo è stata: “ma veramente?” in barese (*in dialetto*).

Io stasera volevo usare questo intercalare per illustrare quello che sta accadendo sul porto di Bari. Presidente, le confesso un po' di imbarazzo perché discutere delle cose di cui discuteremo per me veramente è qualcosa di clamoroso perché soltanto ipotizzare che un centro decisionale come l'Autorità di Sistema Portuale possa essere trasferita da Bari in un altro luogo per me è qualcosa che mi imbarazza fortemente. Non dovremmo neanche parlarne. Infatti, signor Presidente e signori consiglieri, dovrebbe essere a tutti quanti abbastanza noto che la Puglia è tra le pochissime regioni che si affacciano su due mari, il mar Ionio e il mare Adriatico ed è una delle pochissime regioni d'Italia che ha la fortuna di affacciarsi sui Balcani e sull'Africa, anzi l'unica regione che si affaccia sui Balcani e sull'Africa. Se quindi l'Italia, come spesso ci riempiamo la bocca, è il pontile sul Mediterraneo, possiamo dire a buona ragione che la Puglia è la punta di quel pontile e che appunto ha delle peculiarità che noi abbiamo il dovere di rivendicare. Se l'Italia è il pontile d'Europa, la Puglia è la punta di quel pontile, però, signor Presidente, signori consiglieri, signor Sindaco, la mappa che è affissa qui in aula dimostra invece drasticamente come il Governo intende riordinare il sistema delle Autorità Portuali. Un riordino, vorrei dire, che certamente è necessario e opportuno perché attualmente ricordo che in Italia ci sono la bellezza di 24 Autorità Portuali, un numero sicuramente enorme, un numero che va sicuramente rivisto e quindi il Governo si è determinato a riordinare il sistema delle Autorità Portuali e in questi giorni il ministro Delrio dovrebbe emettere il decreto ministeriale di individuazione delle Autorità Portuali.

Dunque vediamo cosa ci racconta la mappa. Ci racconta, signor Presidente, di quattro Autorità Portuali a nord-est, le vedete, sono Trieste, Venezia, Ravenna e Ancona; di quattro...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Presidente, posso avere... Capisco che il tema per alcuni è insignificante e il tema non è degno di questo Consiglio comunale, però se potessi avere la cortesia di chi non è interessato anche sul tema dell'Autorità Portuale di allontanarsi...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE CARRIERI: Anche i funzionari, signor Presidente, se potessi avere... Io non so a quest'aula quali temi interessano. Li sentiremo nei prossimi mesi.

Dicevo che invece a nordovest il Governo ha deciso di allocare quattro Autorità Portuali: Genova, Piombino, La Spezia e Civitavecchia. Ha previsto di allocare tre Autorità Portuali al sud, due in Sicilia, una in Sardegna e quella cartina dimostra che su tutto il lato che va da sud-est, da Ancona, sino a Santa Maria di Leuca il Governo ha deciso di allocare zero Autorità Portuali. Su 750 chilometri il governo prevede di allocare zero Autorità Portuali da Ancona a Lecce. Mentre al Nord otto Autorità Portuali distanti ciascuna 100 chilometri... Presidente, chiedo che la consigliera Maugeri possa consentirmi di svolgere l'intervento. Se non è interessata, può uscire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Evidentemente sta raccogliendo le firme su un ordine del giorno. Prego.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Quindi, Presidente, va bene così. L'ordine è questo...

PRESIDENTE: No, è che sta raccogliendo le firme, immagino, su un ordine del giorno. Non vedo come possa...

CONSIGLIERE CARRIERI: Se potesse farlo silenziosamente, sarebbe...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, chi comanda l'assemblea? La consigliera Maugeri?

PRESIDENTE: No, infatti. Io le sto dicendo...

CONSIGLIERE CARRIERI: Me lo dica lei. Se lei mi dice: “prosegua perché va bene così”, io proseguo.

PRESIDENTE: No, semplicemente voglio dire che io non sentivo brusio, se non il minimo necessario per raccogliere le firme.

CONSIGLIERE CARRIERI: Va bene.

Eppure, signor Presidente, l'Europa con un apposito regolamento ha da tempo deciso quanti porti *core* principali ci devono essere in Italia e la Comunità Europea attraverso questo regolamento ha indicato in 14 i porti *core* che l'Italia ha diritto di avere. Esattamente lo stesso numero pianificato dal Governo. Tra questi 14 porti CPR che ha individuato la UE con un apposito regolamento ci sono 13 porti che sono stati determinati dal Governo come sedi di Autorità Portuali, un solo porto che la UE dice che deve essere porto *core* non è stato individuato dal Governo come sede di Autorità di Sistema Portuale. Quel porto ovviamente è Bari. Lo voglio ripetere perché vorrei che questo fosse bene impresso. Il regolamento UE del 2013 prevede che in Italia 14 porti sono considerati *core*, tra cui Bari; il Governo decide che le Autorità Portuali hanno sede in 13 porti, uno solo escluso che è Bari. Perché avviene questo? Perché il Governo ha deciso di traslocare la sede di Bari a Civitavecchia. Civitavecchia non è porto *core* secondo la UE. Il Governo ha deciso di farlo diventare sede di autorità di sistema. Questo è quello che è avvenuto. Hanno sottratto a Bari l'Autorità Portuale e l'hanno conferita a Civitavecchia. Questo è semplicemente quello che è avvenuto. Direbbero le persone che sono in strada: (*in dialetto*) che è accaduto questo.

Tutto questo, signor Presidente e signori consiglieri, malgrado Bari sia porto *core* secondo la UE, già sede – Bari – di Autorità Portuale, inglobato in due corridori europei, porto polifunzionale perché Bari è porto container, Bari è porto crocieristico, perché Bari è porto Ro-Ro. Ro-Ro significa “*roll off*” e “*roll on*” e sono i traghetti che imbarcano e sbarcano merci e persone. Nonostante Bari sia sede di un interporto, nonostante Bari sia tra i primi porti per traffico passeggeri e Ro-Ro d'Italia – 1 milione 200 mila sono i passeggeri, non i crocieristi, che transitano nel porto di Bari. Malgrado questi numeri del porto di Bari, il Governo sta cercando di allocare altrove la sede dell'Autorità nonostante Bari – signor Sindaco, lei dovrebbe saperlo – sta costruendo una delle più importanti infrastrutture – la cosiddetta “camionale” – al servizio di quel porto, nonostante Bari sia già porto multiscalo. Porto multiscalo significa il porto che è lui insieme ad altri porti vicini, infatti l'Autorità Portuale del Levante ha un porto a Barletta e un porto a Monopoli. Altri porti che sono sedi di Autorità Portuali – ne cito uno, Ravenna – ha solo quel porto. Bari è già porto multiscalo.

Nondimeno nonostante tutto questo, il Governo pare che non voglia conferire a Bari lo status di sede di Autorità Portuale, ma pare che voglia essere destinata Taranto come sede dell'Autorità. Bari quindi rimarrebbe un semplice scalo, una semplice Direzione Portuale, signor Presidente e signori consiglieri, e la Direzione Portuale ha solo dei compiti istruttori rispetto alla sede dell'Autorità di Sistema Portuale. (*In dialetto*) direbbero sempre quei signori che sono venuti a firmare l'altra sera per supportare la nostra iniziativa.

Mi avvisa lei quando mi manca qualche minuto così io lo so?

È altrove e lontano da Bari che viene spostata la sede decisionale del sistema portuale pugliese e vorrei ricordare che cosa fa questa sede di sistema. Questa sede è il luogo dove vengono pianificati e gestiti gli investimenti, dove vengono amministrati i finanziamenti europei, è il luogo dove viene decisa la *mission* dei singoli porti, cioè la sede dell'Autorità del Sistema Portuale decide che il porto di Bari, che oggi è un porto polifunzionale, deve essere invece solo un porto crocieristico perché poi ad altri porti dobbiamo smistare i Ro-Ro piuttosto che i container, quindi già possiamo aspettarci da qualcun altro che ci dica quale sarà il nostro futuro. Dobbiamo poi attendere da Roma la nomina del Presidente di questa Autorità di Sistema Portuale perché la nuova riforma prevede che il ministro nomina il Presidente dell'Autorità di Sistema e dobbiamo aspettarci che Taranto ci venga a dire il porto di Bari che cosa deve fare quando sarà più grande di quello che è – è difficile. Tutto questo è previsto in queste 240 pagine che sono il Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti che qualcuno di noi in questi giorni si è letto, approfondito, ha studiato e sa perfettamente quello che dice. Anche il Piano grida vendetta nei confronti delle scelte che stanno facendo perché dice esattamente alcune cose e poi conclude in un modo esattamente opposto.

Che siamo di fronte a una scelta sbagliata non lo stanno dicendo soltanto il consigliere Carrieri e gli altri otto consiglieri che, vorrei ricordare, hanno firmato l'ordine del giorno e sono i consiglieri – vorrei ricordarlo perché così mettiamo i puntini sulle “i” – Finocchio, Ranieri, Melchiorre, Picaro, Romito, Melini, Mangano e Colella che ringrazio.

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE CARRIERI: Ringrazio tutti i consiglieri che hanno firmato. Questa posizione non è solo nostra, è una posizione che recentemente Confindustria Bari BAT ha espresso sulla stampa locale, è una posizione che alcuni Consigli comunali del circondario di Bari stanno portando nelle aule per far firmare i Sindaci e per impegnare i Sindaci a portare avanti questa iniziativa. L'hanno fatto alcuni parlamentari della Repubblica che hanno presentato interpellanza al ministro, lo hanno fatto taluni consiglieri regionali che anche recentemente sulla stampa hanno detto che la scelta del Governo è sbagliata e il consigliere Damascelli di Forza Italia che recentemente ha fatto questo.

Hic et nunc, che significa “qui e ora”, tocca però a noi, tocca ai consiglieri comunali di Bari dire qualcosa sul tema, tocca a noi in teoria difendere con le unghie e con i denti quello che questa città si è costruita, perché nessuno ci ha regalato niente. Questa città è diventata sede di Autorità Portuale perché il mercato ha deciso che da Bari le crociere sono un punto di riferimento essenziale, da Bari *Evergreen* ha detto che il traffico container per il Pireo è un traffico che va sviluppato, da Bari il Ro-Ro è un traffico che in questi anni ha visto sempre crescere i suoi volumi. Tocca oggi a noi, al Consiglio comunale, impegnare formalmente il Sindaco a dire che questa scelta del Governo è una scelta sbagliata, è una scelta profondamente ingiusta che penalizza un territorio perché, come ho ricordato prima, da domani mattina, come dice in maniera sbagliata qualcuno, non è che un ufficio viene trasferito da qui a lì e due o tre persone vengono trasferite da Bari a Taranto. No, perché viene sottratto alla città un centro decisionale fondamentale, il luogo dove vengono pianificati gli investimenti, il luogo dove vengono gestiti e amministrati i finanziamenti europei, il luogo dove si decidono le varie *mission* dei porti. Non è il trasferimento di un ufficio da una parte all'altra e chi porta avanti questa tesi non fa del bene alla sua città. Chi minimizza il tema dicendo che è solo un trasloco di uffici e di poche persone non fa del bene a questa città. Questa città che ha sottratti i suoi

luoghi decisionali, sta vedendo sottratta la Fiera del Levante, sta vedendo sottratto il porto, sta vedendo sottratto l'aeroporto perché ci apprestiamo anche vendere le quote dell'aeroporto, una città che è svuotata completamente dei suoi centri decisionali e che ascolterà da altri quale deve essere il suo futuro.

Io mi auguro di cuore che il Consiglio comunale, che è chiamato oggi a difendere la sua città, una città che deve essere non difesa per avere qualcosa, ma perché nessuno ci tocchi quello che già noi abbiamo, possa condividere con noi quest'iniziativa, un'iniziativa, signor Sindaco, che non finisce qui (...), tra queste mura e non è ovviamente una minaccia, ma è una promessa a noi stessi. Questo è un passaggio istituzionale, ma noi da domani mattina continuiamo questa battaglia perché riteniamo che questa scelta sia profondamente sbagliata. Io ricordavo prima – e spero che qualcuno lo ricorderà anche dopo – i numeri di Bari, vorrei ricordarli un'altra volta perché ciascuno di noi sappia la forza di questo porto e sappia come da domani qualcun altro deciderà se questo porto sarà così forte e così potente. Bari è inglobato in due corridori europei, Bari è già un porto polifunzionale, è un porto già pluriscalo, è tra i primi porti per traffico Ro-Ro nel sud Italia e ha 1 milione 200 mila passeggeri, sta costruendo importanti infrastrutture – la “camionale” –, è già porto multiscalo. Di fronte a questa situazione qualsiasi amministratore di questa città non può rimanere a guardare, io sicuramente non lo farò.

Noi – spero – non lo faremo, comunque le battaglie a volte si combattono anche da soli contro tutti sperando poi di non rimanere impallinati. Penso che su questo qualche compagno di strada lo abbiamo già trovato. Confindustria Bari BAT è sulle nostre posizioni, i parlamentari pugliesi e baresi stanno seguendo questa iniziativa, i consiglieri regionali, molti Consigli comunali perimetrali a Bari. Vuol dire che la battaglia non è proprio campata in aria e che non è, come qualcuno forse tenterà di sminuire anche stasera, soltanto il trasferimento di un ufficio da una parte all'altra.

Signor Sindaco, ci sono dei momenti topici nella vita politica – secondo me – degli amministratori. Questo, mi permette di dirlo, lo è. So che lei non ha sentito, non sente e non sentirà mai i consigli di chi parla da questa parte, noi però queste battaglie intendiamo farle perché non sono battaglie politiche, sono battaglie per la città di Bari.

PRESIDENTE: Interviene il Sindaco.

SINDACO DECARO: Consigliere Carrieri, ha fatto uno scenario un po' apocalittico, però credo le manchino alcune informazioni.

La prima: le decisioni sulla specializzazione dei porti le dovrebbe prendere questa Autorità Portuale che viene scippata alla città di Bari. Le decisioni sulla specializzazione dei porti le prende la Regione Puglia attraverso il Piano Regionale dei Porti, non lo può prendere nessun Presidente di Autorità Portuale.

Spostamento della sede dell'Autorità Portuale: qui non c'è nessuno spostamento, c'è una norma che probabilmente prevederà qualcos'altro, però ho visto che non conosce nemmeno la bozza della norma o non ha informazioni sulla nuova norma. C'è un Piano Strategico Nazionale della Portualità che è stato approvato ad agosto dal Consiglio dei Ministri e c'è una bozza di una norma che è ancora molto riservata, sulla quale sappiamo soltanto alcune cose, fondamentali, però, consigliere.

Qui non c'è lo scippo di Autorità Portuale da nessuna parte, da nessuna città a nessun'altra città. C'è una previsione, cioè che nei porti di Bari, Brindisi e Taranto che sono le tre Autorità Portuali della Puglia non è un'Autorità Portuale costituita, è un'Autorità Portuale istituita – non costituita, consigliere Carrieri –, almeno sui trasporti non si è visto e credo di essermi costruito una carriera professionale almeno su quello. Per questi tre porti le attuali organizzazioni delle Autorità Portuali si trasformeranno in Direzioni Portuali, continuando a svolgere per quei porti tutte le attuali funzioni tranne due: quella della pianificazione strategica, cioè il piano regolatore del porto per essere chiari, e quella della gestione delle concessioni demaniali più importanti che vengono accentrate nell'Autorità di Sistema Portuale regionale. Viene costituita un'Autorità di Sistema Portuale regionale, ma restano all'interno delle attuali Autorità Portuali le Direzioni Portuali. Si costituisce un'Autorità di Sistema Portuale. Non si sa ancora oggi quale sarà la sede di questa Autorità perché l'Autorità sarà governata da un Consiglio di Amministrazione. Chi sceglie il Consiglio di Amministrazione? Vediamo chi lo sceglie. Glielo leggo: “il Presidente dell'Autorità sarà coadiuvato da un Comitato di gestione che è composto da esperti nel settore della portualità e della geologistica la cui nomina spetterà: un componente al Presidente della Regione Puglia, un componente ciascuno ai Sindaci di Bari, Brindisi e Taranto e un componente al Sindaco Metropolitan della città di Bari. Non esisteranno più i comitati portuali mentre dovranno essere istituiti con le finalità di garantire la partecipazione, il dialogo e un'informazione preventiva e costante sugli obiettivi e sui processi da attivare da parte rispettivamente dell'Autorità Portuale e delle Direzioni Portuali un tavolo di partenariato della risorsa mare composto da tutti gli attori regionali del Sistema Portuale Logistico che dialogherà con l'Autorità di Sistema Portuale, un Comitato di Cluster Marittimo per ogni Direzione Portuale composta dai rappresentanti delle categorie interessate e dalle associazioni datoriali dei porti rientranti nella circoscrizione di competenza, nel caso di Bari, quindi, Bari stesso, Barletta, Monopoli e Manfredonia”. Questo è lo schema della futura *governance* e quindi si tratterà di individuare ovviamente quale sarà la sede, come l'ho definita prima, della nuova Autorità Portuale, ma stiamo parlando della sede perché restano le Direzioni in ognuna delle tre Autorità Portuali, quindi lo scenario apocalittico che lei ha descritto non è coerente con gli indirizzi che arrivano dalla bozza della norma che sta preparando il Governo.

Pur tuttavia, consigliere Carrieri, le leggo una nota: “mi permetto di richiamare la sua attenzione su una vicenda che sta animando il dibattito politico e istituzionale nella mia città in relazione al completamento del processo di riforma del sistema portuale nazionale. Nel condividere lo spirito di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica che sottende al processo di riforma del settore, mi permetto di rimettere alla sua autorevole valutazione alcune riflessioni inerenti il ruolo della città di Bari e del suo porto all'interno del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica.

Bari nella costruzione della sua prospettiva metropolitana in chiave non solo istituzionale, ma soprattutto territoriale e socioeconomica, punta decisamente sulla valorizzazione del porto come punto di forza e riferimento del sistema trasportistico regionale. Bari è tradizionalmente considerata porta dell'Europa verso la penisola balcanica e il Medioriente. Il suo porto è uno scalo polivalente in grado di rispondere a tutte le esigenze operative, potendo contare su banchine e servizi di traghetti e Ro-Pax per collegamenti sia comunitari – Grecia e Croazia – sia extra Schengen – Albania e Montenegro –, nonché al traffico crocieristico per un totale nel 2014 di oltre 1 milione 700 mila passeggeri.

Il traffico merci nel 2014 ha fatto registrare un volume complessivo di quasi 5 milioni di tonnellate, in crescita di oltre il 10 per cento rispetto all'anno precedente. Le rinfuse solide, nelle quali prevale largamente il grano, sono uno dei segmenti trainanti che sviluppano un valore di traffici di questa natura tale da determinare un grande rilievo del porto di Bari sul piano nazionale.

Significativo sul versante delle acquisizioni di nuovi traffici, infine, è il risultato dell'avvio nel corso del 2015 di due linee Ro-Ro operate dal gruppo Grimaldi che collegano Bari ai porti di Venezia, Ravenna e Patras. Dedicato solo al trasporto di merci e rotabili, il nuovo servizio ha una frequenza tri-settimanale sia dall'Italia sia dalla penisola ellenica. Con questa linea il porto di Bari entra a pieno titolo nel settore delle autostrade del mare, confermando la sua polifunzionalità e il grande interesse del mercato per il suo posizionamento e i suoi servizi. Molti sono i contatti in essere con altri operatori, in particolare con la Turchia, per le nuove linee analoghe che consentiranno al territorio di avere un'ulteriore possibilità di raggiungere velocemente nuove destinazioni e mercati.

Questi risultati, frutto di un'attenta politica di gestione e supporto ai traffici condotta dall'Autorità Portuale, hanno fatto sì che il porto barese sia stato individuato come uno dei nodi principali della nuova rete transeuropea, la cosiddetta rete TEN-T, di trasporti nell'ambito della più ampia politica che l'Unione Europea sta portando avanti. Gli obiettivi della suddetta rete sono quelli di garantire la mobilità delle persone e dei beni, offrire agli utenti infrastrutture di qualità, sfruttare l'insieme dei modi di trasporto, essere economicamente sostenibile, servire l'insieme dell'Unione Europea, essere estesa agli Stati membri dell'associazione europea di libero scambio, ai Paesi dell'Europa centrale e orientale e ai Paesi mediterranei. Il più lungo di tutti i corridoi europei della rete centrale TEN-T è il corridoio Scan-Med che collega i grandi centri urbani della Scandinavia al Mediterraneo attraverso la Germania e l'Italia. Esso rappresenta un asse fondamentale per l'economia europea, attraversando quasi tutto il continente da nord a sud, sia per l'entità della popolazione che interessa sia per la strategicità del collegamento tra l'Europa continentale e la sponda sud del Mediterraneo. In tale contesto Bari è porto *core* della rete ed è anche terminale della rete ferroviaria primaria europea. Questo costituisce un elemento di indubbio vantaggio sia dal punto di vista della possibilità di utilizzare le ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea per sostenere la creazione di corridoi sia perché tutte le politiche di sviluppo dell'Unione saranno costruite intorno ai nodi della rete centrale TEN-T.

Pertanto, in questo contesto di crescita dell'intero sistema regionale la candidata naturale ad ospitare la sede della nuova Autorità di Sistema Portuale sarebbe la città di Bari che, tra l'altro, come capoluogo di Regione e quindi sede di tutte le istituzioni pubbliche, regionali e nazionali, faciliterebbe l'attuazione di ogni politica integrata di sviluppo territoriale.

Nel ringraziarla anticipatamente per l'attenzione che vorrà prestare alle prospettive di sviluppo alla città di Bari e del suo porto colgo l'occasione per salutarla cordialmente". Il mittente è Antonio Decaro, l'ho trasmessa all'onorevole Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di Roma. L'ho trasmessa stamattina.

Come lei sa, consigliere, quando abbiamo fatto l'ultimo Consiglio metropolitano – perché lei fa sempre due parti nella commedia – quando ci siamo incontrati al Consiglio metropolitano lei...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Perché consigliere, le è stato chiesto durante le riunioni del Consiglio metropolitano che presiedo – perché io quando sto qui faccio la stessa parte che faccio dall'altro lato –, abbiamo chiesto a tutti i consiglieri metropolitani di ritirare quell'ordine del giorno perché era volontà di tutti, compresa del Sindaco metropolitano, che poi quando diventa Sindaco di Bari non è

che cambia la propria posizione. Avevamo detto che nel successivo Consiglio metropolitano avremmo approvato un ordine del giorno a maggioranza, all'unanimità dei presenti con la quale chiedevamo al ministro Delrio di lasciare la sede della nuova Autorità Portuale perché non cambia niente, restano le Direzioni, resta lo stesso personale, restano gli stessi poteri decisionali. Avevamo deciso di chiedere al Governo di lasciare la sede della città di Bari anche perché, essendo la sede della città di Bari anche sede di tutte le sedi istituzionali, regionali e nazionali è più facile, anche se si deve fare una riunione, mettere tutti attorno allo stesso tavolo, sempre di una sede stiamo parlando, consigliere. Questo le era stato detto. Io correttamente ho atteso prima di mandare la nota al ministro – visto che non decideranno domani mattina, ma ci sono ancora dei mesi – che si convocasse il nuovo Consiglio metropolitano che è stato convocato.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Ho capito, ma siccome il tavolo era quello del Consiglio metropolitano perché credo che il porto di Bari non interessi solo la città di Bari, ma interessi i 41 Comuni o buona parte dei 41 Comuni della Città Metropolitana di Bari. L'impegno era che portavamo l'ordine del giorno in Consiglio metropolitano, che votavamo all'unanimità e successivamente il Sindaco di Bari, su richiesta del Consiglio metropolitano, mandava una nota, che ho mandato oggi. Invece lei ha voluto in questi giorni fare una raccolta di firme, fare le fotografie, mettere le fotografie nel monitor. È legittimo, così com'è legittimo, consigliere, che io dica che cosa è successo nell'ultimo Consiglio metropolitano. Credo sia legittimo anche questo. Questa è la nota, quello è l'impegno che avevamo preso nel Consiglio metropolitano di qualche giorno fa, il Consiglio metropolitano l'ho convocato stamattina, non mi ricordo per che giorno, se il 28 o il 29, oggi ho fatto la nota. L'avrei dovuta fare dopo il Consiglio metropolitano, siccome lei ha portato il tema in Consiglio comunale oggi, io fatto la nota in anticipo rispetto alla sua richiesta forse di un ordine del giorno che non è stato letto perché, come al solito, si convocano le monotematiche, però non ci viene nemmeno letto l'ordine del giorno. Sarà stato forse depositato. Ha fatto una discussione ampia, credo nemmeno corretta perché dire che le decisioni sulla specializzazione dei porti le prende l'Autorità Portuale e non la Regione significa che uno non si è letto nemmeno come funzionano le questioni legate al trasporto regionale. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non è del 30 ottobre, è stata depositata il 10 novembre, però è depositato agli atti.

Consigliera Melini. Nel frattempo sono stati depositati due ulteriori ordini del giorno. Vi verrà fornita copia fotostatica appena possibile. Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Mi sembra di comprendere che sia solo una questione temporale, Sindaco. Io immagino che il fatto che lei sia Presidente della Città Metropolitana e sia il Sindaco di Bari non sia in conflitto di interessi, quindi immagino che lei

riesca contemporaneamente a essere qui un ottimo Sindaco e a essere o a cercare di essere un buon Presidente della Città Metropolitana nella sede dell'ex Provincia. Questo vuol dire che lei non può rimproverare chi, come lei, si divide tra due istituzioni in maniera anomala perché è una legge da me non condivisa e neanche dal mio partito – la legge Delrio. Penso non debba entrare in conflitto di interessi, quindi non c'è una priorità di quale Consiglio si debba esprimere prima sul punto. Quindi se il consigliere Carrieri insieme alla sottoscritta e ai consiglieri di opposizione ha ritenuto che la città capoluogo di Regione, città posta tra le 24 Città Metropolitane che Bari...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: 21? 23?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Mi ha corretto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: 24 Città Metropolitane.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: No.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sono 24 le Città Metropolitane. Comunque non...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sono di meno? Va bene, mi sarò sbagliata, bne voglio qualcuna in più, ma non è questo. È una delle Città Metropolitane d'Italia. Io non sono consigliere metropolitano, non devo saperlo e posso anche non saperlo. Non è questo. Il punto, Sindaco, è che lei non può rimproverare un consigliere comunale che è anche consigliere di area metropolitana di dover aspettare che lei riunisca il Consiglio metropolitano per decidere cosa accade alla città di Bari perché è di Bari che si parla.

Sono contenta che lei abbia scritto di suo pugno dicendo esattamente quello che noi abbiamo detto ai baresi. 1200 e passa firme non sono il volume di persone che abbiamo raggiunto fino a oggi, sono molte di più. Le firme sono una questione simbolica per ricordare a tutti noi che c'è un interesse reale della città su questo tema. Quello che a noi interessa è la *mission* politica e Bari le dico io che è interessata perché Marisabella, la “camionale”, tutti gli investimenti a divenire o passati, perché l'area dell'interporto che ancora rimane un investimento che forse dovrebbe essere rivisto e ridisegnato per quello che è il rapporto del porto con lo sviluppo commerciale della città, che è quella che io ho registrato essere a mezzo stampa addirittura una riduzione dell'interesse dei crocieristi, del volume merci nell'ultimo anno. Se Confindustria Bari BAT arriva a scriverci che forse dovremmo investire nelle infrastrutture del porto di Bari perché forse le infrastrutture del porto di Bari oggi – vedi, per esempio, il fallimento di Marisabella che rimane un'opera incompiuta o la “camionale” che deve ancora disegnarsi – se ci viene fatta questa richiesta da chi opera in questo settore, vuol dire che Bari è al centro di questo dibattito.

Sindaco, io concludo cercando di semplicemente trasmetterle un dato perché poi sottoscrivo la sua lettera, come immagino lei oggi sottoscriverà il nostro ordine del giorno. Le dico una cosa: lei ha presentato un programma...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sindaco, una cosa è la lettera a firma del Sindaco, una cosa è un Consiglio comunale che collegialmente nell'aula Dalfino oggi decide che lei non ne fa una questione strumentale che se firma Decaro, firma Dio. Lei è Sindaco della città e noi rappresentiamo la città. Nel suo programma “Bari città intelligente”... Ma perché si arrabbia Sindaco? Non è possibile.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Ho concluso, un po' di pazienza. Nel suo programma... Perché ne fa una questione politica. Non è una questione politica, è una questione di città di Bari.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: No, Sindaco, assolutamente no.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sindaco Decaro...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sindaco Decaro, questa è la città di Bari, non è la Città Metropolitana. Questa è la città di Bari, Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Io veramente quello che non capisco è che lei ha un programma che si intitola “Bari città intelligente protesa verso il mare”. Lei al punto 13.3 parla della “camionale” del porto. Al punto 21.9 parla del rapporto porto-stazione. Al punto 2.3.10 parla del rapporto porto-città, pianificazione tra Autorità Portuale e Consiglio comunale.

Colleghi, è una cosa che a me dispiace e lo voglio dire perché Bari è Bari e la Città Metropolitana è un'altra cosa. Se ha un conflitto d'interessi e non riesce a reggere due poltrone contemporaneamente, non so che farci.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Quello che sto dicendo. Però io parlo a un Sindaco che si alza dopo 20 minuti di Consiglio comunale perché deve bere l'acqua. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Io mi auguro che siccome le intenzioni...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Abbiate pazienza. Prego.

CONSIGLIERA MELINI: Siccome le intenzioni di questa opposizione... Sindaco, ci sono battaglie sulle quali ci possiamo dividere e battaglie sulle quali sarebbe opportuno unirsi anche perché le ricordo, se se lo fosse dimenticato, che chi governa non è dal nostro lato, è dal suo lato, che il ministro Delrio non esprime la mia maggioranza, ma la sua maggioranza, quindi se lei ritiene condivisibile che Bari per tutte le cose che lei ha elencato meriti di mantenere la *governance* dei porti della Puglia, compreso non depotenziare il porto di Bari, ma potenziare il porto di Bari per quello che ci siamo detti – gli investimenti, la rete europea, i corridori, la “camionale”, c'è anche una cosa che si chiama LCL MED, esportazioni locali finanziati dalla Camera di Commercio di Bari –, se tutto questo ne vale la pena, ritengo che lei oggi faccia un bel gesto nel dare indicazioni nel condividere con la sua maggioranza che forse l'ordine del giorno non è sbagliato, ma è semplicemente un ordine del giorno fatto all'interno dell'Assise che i consiglieri ritengono opportuno perché il consigliere Carrieri non l'ha fatto da solo, l'ha fatto con i colleghi del Consiglio comunale, ci siamo anche noi e vorremmo continuare a esistere, quindi un gesto di maturità e di attenzione verso una non politica del costume, ma del fare sarebbe per lei anche oggi sottoscrivere quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Il Sindaco deve chiarire meglio il suo pensiero. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO DECARO: Probabilmente mi sono espresso male. Quando mi riferivo al Consiglio metropolitano e alla richiesta che era stata fatta dal consigliere Carrieri, non so se mi sono espresso bene. Io volevo intendere che ho chiesto abbiamo chiesto all'unanimità al consigliere Carrieri quel giorno del Consiglio metropolitano di riformulare l'ordine del giorno in una maniera più sobria. È stato il consigliere Carrieri che lo stesso giorno ha detto: “Sindaco, lo riscriva lei l'ordine del giorno che lo portiamo nel prossimo Consiglio metropolitano”, altrimenti l'ordine del giorno sulla richiesta di tenere la sede, non l'Autorità Portuale, nella città di Bari l'avremmo già approvato all'unanimità un mese fa. Volevo solo chiarire perché credo di non essermi espresso bene prima.

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola, prego.

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE DI PAOLA: Posso?

(Brusio in aula)

PRESIDENTE: Per cortesia. Prego, consigliere di Paola.

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE DI PAOLA: È una parola.

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE DI PAOLA: Io credo che la questione del porto di Bari e dei porti della nostra Regione in generale sia una questione importante che meriterebbe toni un po' più tecnici e consapevoli e meno accesi. Non è, secondo me, un giusto modo di affrontare un problema così importante. Non vorrei essere nei panni di chi deve decidere del destino e del futuro non del porto di Bari, ma della nostra regione, dei nostri porti. Per me esistono i porti della Puglia e non il porto di Bari o il porto di Taranto.

Io ho fondato un'associazione regionale che si chiama "Impegno civile" che è un'associazione che ha sempre privilegiato una visione di sistema che ha poi prodotto anche la lista nella quale mi sono candidato e mi auguro che, come io lascio la libertà di esprimere dei pareri che ritengo dei pareri non conformi a quello che io penso e alle mie esperienze, così si rispetti e si ascolti quello che non è un diktat, ma un'opinione dettata dall'esperienza, oltre che dalla competenza. Non mi arrogo la competenza, ma perlomeno datemi l'esperienza nella gestione di sistemi complessi che molto assomigliano, hanno solo un paio di lettere in più, ma che hanno vissuto tra l'altro gli stessi problemi.

Io non ho sottoscritto – ci tengo a dirlo – la mozione che è stata presentata sul porto proprio perché io ritengo che ne ho viste tante di queste mozioni nella mia esperienza di 12 anni fatta giustamente dai soggetti importanti della pianificazione strategica che sono gli enti territoriali che giustamente pongono le loro istanze di sviluppo, ognuno dei quali ritiene di essere più bello degli altri, più importante degli altri per mille motivi e che costituiscono un pezzo importante della programmazione di un sistema che deve poi fare delle scelte nazionali. Qui mi pare che si stia incardinando un grande equivoco, cioè se la questione è dove deve essere la sede di questa Autorità unica, francamente la cosa non mi interessa affatto, allora mi siedo e non parlo più, ma siccome nella mozione e nelle iniziative e nei manifesti mi sembra chiara un'idea che io non condivido, ma che è bene che sia espressa chiaramente, cioè delle due Autorità Portuali, non dell'unica con un'altra sede, è bene che tutti diciamo che cosa vogliamo, altrimenti firmiamo cose che non sappiamo.

Io dico che la seconda Autorità Portuale non è un'aggiunta, è un gravissimo errore perché l'Autorità unica del sistema portuale pugliese è un'opportunità unica di poter procedere, così come si è potuto fare per esempio per gli aeroporti pugliesi, a un progetto di pianificazione strategica dei porti della nostra regione che ne definisca ed esalti i ruoli e non crei perniciose concorrenze tra loro. Allo

stesso tempo non solo nulla toglie al futuro questa Autorità unica del nostro porto e della nostra città, anzi, inserendosi in un contesto che grazie alla pianificazione generale regionale sarà più efficiente e forte, conferirà loro migliori prospettive di sviluppo. Questa è la mia opinione e la mia esperienza.

L'Autorità unica non è, come qualcuno con senso negativo l'ha definita, una sovrastruttura, bensì un più efficiente organismo di pianificazione, sviluppo e gestione. Sarebbe addirittura – a mio parere e vi dirò anche perché – auspicabile un'Autorità unica nazionale perché se noi ci pensiamo, in effetti sono tante, siamo un Paese dove parliamo di sponda adriatica e di sponda ionica, ma sono due piccoli mari, siamo nel Mediterraneo, siamo nel mondo, ottimizzare, concentrare gli investimenti e i servizi perché queste infrastrutture hanno bisogno di servizi di Stato, dogana, polizia che dobbiamo concentrare perché non ci sono più le risorse per distribuirli nel territorio in maniera sconsiderata, così come dalla Puglia nel progetto proposto da me, da noi nel discorso della famosa piattaforma logistica continentale che talvolta il Sindaco ha citato. Non è stato un caso che noi abbiamo candidato la Puglia a fare la piattaforma logistica continentale con porti, aeroporti e ferrovie dell'intero Mediterraneo e dell'intero Paese perché una è già assai.

Fare due Autorità non è un'aggiunta, ma io lo ritengo un errore. Perché secondo voi non si riesce a fare un piano nazionale degli aeroporti? Perché vediamo Verona, Bologna, Venezia, Firenze, Milano, Torino che si fanno una feroce concorrenza non mettendo lo Stato neanche nelle condizioni di fare un'efficiente politica degli investimenti mentre invece in Puglia ciò non è avvenuto con i magnifici risultati che tutti hanno sotto gli occhi? Vi immaginate se si fosse assecondato il desiderio oggi di Taranto, oggi di Brindisi, oggi di Foggia di avere un'Autorità di Gestione Aeroportuale autonoma che cosa sarebbe avvenuto nella nostra regione a 100 chilometri di distanza? In Spagna, dove lo Stato ha conservato la proprietà di tutti gli aeroporti, c'è un piano nazionale degli aeroporti che funziona e che è efficiente perché lo Stato ha potuto indicare e realizzare i piani delle cose di sua proprietà. In un sistema forte i singoli elementi sono forti mentre se si fanno concorrenza, o si indeboliscono o uno dei due muore. Non è detto affatto che il fatto che siano stati definiti due porti *core* significhi che un'unica Autorità non possa rispettare e anzi enfatizzare e coordinare questo ruolo, altrimenti andremo a litigare a Roma, Bari e Taranto per avere sulle loro strade, sulle loro pianificazioni disegnato il loro futuro.

La questione di Ravenna: qui l'errore fondamentale è che si confonde l'Autorità di Gestione con le infrastrutture. Il porto non se lo possono portare, non lo possono chiudere. Allora il discorso fondamentale è che se Ravenna, se quei settecento chilometri hanno bisogno di qualsiasi supporto, avremo il porto di Bari che svolgerà questo ruolo. Non è il fatto di avere l'Autorità Portuale di Bari che risponde a questa esigenza, e più vengono enfatizzati i punti di forza del nostro porto, più questo impone con un altro porto importante come Taranto, come quello di Brindisi, la necessità di un coordinamento e che non si scateni una guerra regionale tra diverse infrastrutture.

Detto ciò, se si parla della sede, allora mi siedo e ascolto solamente. Se si parla dell'Autorità, io sono assolutamente d'accordo, anzi invito tutti a promuovere l'Autorità unica che deve fare una pianificazione. Ricordo solo che questa spersonalizzazione, chi sarà che comanderà, chi sarà il Presidente, chi sarà che pianificherà io mi permetto in un minuto... La pianificazione che è stata fatta in un altro sistema infrastrutturale, mica non è stata fatta direttamente anche dal territorio che ha portato le sue istanze, i suoi progetti, che ha messo in vetrina la sua merce affinché nella pianificazione strategica, però con una visione complessiva e razionale, venisse valorizzata. Non è una cosa che si fa a tavolino e che la fa il Presidente dell'Autorità Portuale o la Regione solamente. Il negoziato tra Brindisi e Taranto per la Ryanair a Taranto e la Ryanair a Brindisi mica è stato fatto in camera mia, è stato fatto con il territorio con il quale abbiamo fatto delle valutazioni. Questa è

l'unica opportunità che noi abbiamo di pianificare seriamente i nostri porti per non farli morire per debolezza di tutti.

Se mi è consentito, non sarò prolisso perché adesso voglio invece arrivare a quella che è la mia mozione e la mia richiesta al Sindaco. Io in questa presentai delle idee sull'intermodalità e sull'integrazione infrastrutturale della nostra città nell'ambito della discussione su quello che poi non ho più visto – non so che fine ha fatto –, il cosiddetto “Piano Strategico della città di Bari” in cui immaginavamo anche delle idee innovative, l'aviosuperficie per gli idrovolanti per la distribuzione in tutta la regione dei turisti, insomma ho fatto questo *speech* sull'integrazione delle infrastrutture. Io vorrei sapere come ci presenteremo noi alla negoziazione della programmazione regionale dei porti affinché, indipendentemente da quella che sarà la sede, indipendentemente da tutte quante saranno le Autorità, la nostra città e il nostro porto non vengano penalizzati perché porteremo dei progetti e delle idee precise. Ritengo che il Piano Regolatore Portuale, insieme anche al coordinamento di tante iniziative come il parco del castello, tutto questo come lo organizziamo in una proposta, in una candidatura della nostra città in questo processo di pianificazione? Siccome io di tutto ciò non ho conoscenza, l'istanza che faccio al Sindaco è di preparare un grande progetto per il porto della nostra città da candidare indipendentemente da come si chiamerà l'Autorità Portuale e da dove sarà la sede a essere quello che merita, un porto importante della nostra regione e soprattutto a fare il marketing di questo progetto perché i progetti bisogna saperli vendere, bisogna saperli affermare nell'ambito di una programmazione più ampia. Io ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Maiorano, prego.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie. A questo punto mi sento di dire che i contenuti contano più degli slogan. Ringrazio il Sindaco e il consigliere Di Paola che ha messo in risalto la questione dei contenuti perché io pensavo che in questa circostanza dovevo parlare della riforma che è fondamentale per rilanciare l'economia del mare e per sostenere chi vive dell'economia del mare. Pensavo che questo fosse l'argomento di oggi e non discutere della sede perché la riforma, a parte il fatto che non la conosciamo ancora bene, ma comunque quando si parla di sistema portuale regionale unico dove sono confermate le attuali Direzioni Portuali di Bari, di Brindisi e di Taranto che potranno proseguire il loro lavoro di amministrazione e di gestione dei porti delle rispettive circoscrizioni, vedi quello che ha fatto negli ultimi giorni il commissario dell'Autorità Portuale di Bari per quanto riguarda il porto di Barletta, quindi loro continueranno a fare tutto quello che già svolgevano. È chiaro che nell'ambito di una strategia e supervisione assicurata dall'Autorità di Sistema Portuale regionale sicuramente potremo rilanciare l'attività economica portuale.

Chiaramente, stando sotto la direzione nazionale e la guida del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che assicurerà l'unicità della politica portuale nazionale. Io penso che questi argomenti non sono da sottovalutare. Non è possibile ogni volta utilizzare dei sistemi per divulgare anche all'opinione pubblica notizie che non hanno alcun senso perché poi alla fine probabilmente questa operazione, questo sistema regionale unico di portualità sicuramente è un beneficio non solo per la città, ma anche per la Regione perché sicuramente ci sarà una strategia regionale che darà dei risultati positivi alla comunità e anche alla comunità barese.

Per quanto riguarda la sede dove sarà allocata la sede unica di sistema è stato già molto chiaro anche il consigliere di Paola, io penso che non sia questo il Consiglio comunale che anche con un ordine del giorno che magari arrivi a Roma eccetera. Sicuramente mi farebbe piacere che la sede fosse Bari, però non mi farei la testa per questo perché se la nomina del Presidente del Consiglio

dell'Autorità Portuale di sistema fosse non un barese, per esempio, di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di dove è allocato l'ufficio in cui si riunisce questa Autorità Portuale? Se non fosse un barese o se fosse un barese, cosa cambia? Anche perché non lo sappiamo. Abbiamo fatto un Consiglio comunale monotematico per dire dove deve essere collocata la sede di questo nuovo sistema di portualità regionale. Io invece pensavo che ci fosse un dibattito sui contenuti, cioè per dire che non condividiamo la riforma che unifica la portualità a livello regionale. Era questo il tema che io mi sarei aspettato da parte del centrodestra. Invece penso che questa sera stiamo perdendo tempo ancora una volta sempre con le stesse cose, con gli slogan e magari stiamo parlando poco dei contenuti perché sicuramente questa riforma è una riforma importante che rilancerà l'economia del mare e sicuramente sosterrà chi vive di questa economia. Grazie.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie, Presidente. Io penso che sia importante però, come dire, per far rimanere nella storia di questo Consiglio comunale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Il Consigliere Intronà era passato dall'estrema sinistra al centro. Dicevo: per far rimanere agli atti di questo Consiglio comunale una parte della verità perché nessuno è portatore della verità, nessuno è portatore di quelle che sono le relazioni nella Città Metropolitana tra il Consigliere Carrieri e il Presidente dell'Autorità. Non siamo in grado di poter valutare quello che è successo, però noi riportiamo agli atti questa cosa, signor Sindaco. In data 3 novembre con protocollo 262110-11-1 le è arrivata una lettera – speriamo, perché qui c'è un protocollo e quindi spero che sia arrivata e che sia stata letta – da parte del Capogruppo di Forza Italia, del rappresentante di Impegno Civile, del Capogruppo di Fratelli d'Italia, del Capogruppo di NCD che diceva questo: “signor Sindaco, secondo molteplici indiscrezioni pare che il Governo abbia deciso” – sono senza occhiali, spero di leggere in maniera corretta – “in questi giorni di accorpate in un'unica Autorità Portuale le attuali quattro Autorità Portuali pugliesi Bari, Brindisi, Manfredonia e Taranto e pare che abbia individuato Taranto quale unica sede regionale, diversamente dalle precedenti determinazioni che prevedevano in Puglia due sedi regionali, una a Bari e un'altra a Taranto, una per il fronte adriatico e l'altra per il fronte ionico”. Poi spiega le motivazioni per le quali noi siamo convinti che sia Bari la sede dell'Autorità Portuale di Sistema.

Noi questo lo abbiamo fatto cercando di rispettare cose e persone, rispettare la sua figura, rispettare il Consiglio comunale e, prima di presentare questa autoconvocazione, lo abbiamo fatto rivolgendo un appello alla sua persona. Noi rispetto a questo appello non abbiamo ricevuto nessun tipo di risposta. Ecco perché la raccolta di firme, ecco perché la monotematica in Consiglio comunale, mentre lei oggi ha annunciato di aver mandato questa mattina la lettera al ministro Delrio. A fronte di questa lettera che noi le abbiamo mandato e che è protocollata, fino a prova contraria – se non funziona il Protocollo, non funziona il Gabinetto del Sindaco, non funziona l'organizzazione degli Uffici – noi ci aspettavamo una risposta, ci aspettavamo una telefonata – formale ovviamente, non informale –, ci aspettavamo una nota di riscontro. Tutto quello che è successo dopo è perché ovviamente, non avendo avuto nessun tipo di risposta, noi correttamente abbiamo posto in essere tutto quello che la democrazia consente a dei Gruppi consiliari, a dei Consiglieri comunali per poter evitare quello che è successo oggi.

Io non sono a conoscenza di quello che avviene nella Città Metropolitana, potrei anche, però per vie formali non ne sono a conoscenza. A me interessa l'aula consiliare. Rispetto a quell'aula consiliare, siccome oltre a Carrieri, hanno firmato anche altri tre Capigruppo del Comune mi sarei aspettato una nota per poter bloccare, per far capire a noi che è intendimento da parte di questa Amministrazione arrivare sulla posizione che anche noi avevamo esternato in data 3 novembre e questo lo diciamo sommessamente, senza strumentalizzazioni. Quella nota, tra le altre cose, avremmo anche potuto pubblicizzarla, avremmo potuto darla alla stampa per dire: “guardate che noi, come Gruppi consiliari di opposizione, vogliamo portare avanti questa che a noi sembra una cosa un po' strana”. Questo come primo aspetto.

Il secondo aspetto è che noi quando siamo stati in occasione del convegno della CGIL ed era presente anche il Segretario Camusso, noi siamo stati anche lì molto in maniera disciplinata a protestare davanti al terminal crociere e abbiamo incontrato anche per pochi secondi fugaci, ma a mio giudizio abbastanza utili per poter capire quale fosse la posizione del Governo, De Vincenti e abbiamo anche a lui esternato la nostra posizione e l'abbiamo fatto presentando il volantino, lo abbiamo fatto dando anche a lui qualche elemento, per la verità in maniera abbastanza superficiale perché non abbiamo avuto i tempi e i modi, però anche lì abbiamo raccontato al rappresentante del Governo Renzi quale fosse la nostra posizione. Devo dire che il Sottosegretario alla Presidenza ci ha guardato. Sembrava interessato. Ha detto: “va bene”, si è girato e se n'è andato. Eravamo con il collega (...) e anche con gli altri esponenti del centrodestra e abbiamo pensato: “forse lo abbiamo convinto”, però forse eravamo un po' troppo ottimisti, per la verità, perché dopo qualche minuto lui ha avuto un'intervista da parte dei giornalisti presenti che gli hanno posto esattamente questa domanda: “ma come? Ci sono dei Consiglieri di centrodestra che le hanno posto questo problema, lei che cosa ne pensa?” Il Sottosegretario ha detto: “i Consiglieri comunali”, non eravamo presenti all'intervista, però abbiamo visto quello che è stato riportato sulla stampa e in televisione il giorno stesso e il giorno dopo, “se ne facciano una ragione: la sede dell'Autorità Portuale di Sistema sarà Taranto”.

Questi sono tutti elementi che ci hanno portato oggi a essere qui in Consiglio comunale, a chiedere che tutto il Consiglio comunale... Vedo che l'ordine del giorno (...) dai Gruppi di maggioranza termina anche con questo auspicio, che l'Autorità di sistema sia nella città di Bari e anche i colleghi del Movimento 5 Stelle vanno in questa direzione e allora quale migliore strumento di democrazia ha il Consiglio comunale se non approvare un ordine del giorno spero all'unanimità, anche se c'è una posizione differente del collega Di Paola – che io rispetto – rispetto a questo, però quale migliore forma di democrazia sarebbe quella di approvare un ordine del giorno da parte di tutta quanta la maggioranza e l'opposizione o parte dell'opposizione per far arrivare al ministro Delrio questo messaggio forte e chiaro che probabilmente avere non la sede fisica, ma avere il posto decisionale di alcune cose che lei stesso ha evidenziato nella città di Bari per noi baresi è sicuramente un valore aggiunto per autorevolezza, per quello che potrà determinare.

Io dico che nessuno di noi è in grado oggi di poter dire se si spostasse a Taranto che tipo di svantaggio noi potremo avere, però sicuramente svantaggio ne avremo, sicuramente non sarà meglio di ieri. Io penso che anche in questo senso e nonostante dai banchi della maggioranza qualcuno dice non è così, però l'ordine del giorno che voi avete sottoscritto che ci è arrivato qualche secondo fa sui nostri banchi dice esattamente questo. Lo dice con varie sfumature, ecco perché in questo senso io dico: spogliamoci per un attimo del fatto di essere di maggioranza o di opposizione. Se siamo convinti che questa sia la cosa migliore approviamo un ordine del giorno uguale, cioè non ci poniamo il problema del “sono arrivato prima io” o “siamo arrivati prima noi”. Io posso dire di essere arrivato primo, però in questo momento mi interessa meno. A me interessa difendere Bari e i baresi, quello che è il significato che noi abbiamo dato a quest'ordine del giorno, non quello di

strumentalizzarne qualcosa, ma quello di ridare dignità e autorevolezza al capoluogo di Regione che è Bari.

Noi siamo convinti e rispetto a questo apprezziamo la nota che lei ha fatto e ci ha letto in Consiglio comunale perché siamo convinti che mettersi contro Renzi non è facile valutando che lei è un renziano. Sarebbe più facile dal Presidente di Regione visto quello che ha fatto nei mesi scorsi sulla scuola e su tante altre cose, però rispetto a questo siamo stati onesti intellettualmente e spero di averglielo dimostrato per portare avanti una battaglia che riteniamo giusta non per Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Carrieri, i Grillini, il Movimento 5 Stelle, ma riteniamo giusta per il nostro futuro. È questo il senso, ma glielo dico veramente in toni pacati perché riteniamo che queste battaglie debbano essere di tutti e non dal centrodestra, ma anche del centrosinistra, così come in maniera plastica ha fatto intendere dalla ricezione dell'ordine del giorno qualche secondo fa da parte dei colleghi del PD e di tutto il centrosinistra. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Noi non vogliamo trasformare questo dibattito in un mero dibattito di politica locale né tantomeno vorremmo creare una guerra tra Bari e Taranto sull'Autorità Portuale perché non è questo che vogliamo. Noi abbiamo depositato un ordine del giorno – non so se l'ha visto, signor Sindaco – dove nel dispositivo quello che sostanzialmente chiediamo e lo chiediamo al Sindaco ovviamente è che per quanto riguarda l'individuazione delle nuove Autorità Portuali di Sistema non si può prescindere dalla programmazione comunitaria e dalla rete dei porti *core* mentre per eventuali accorpamenti di altre Autorità Portuali esistenti, ove situati in regioni diverse, è necessario il concerto con le regioni interessate.

Perché diciamo questo nell'ordine del giorno? Perché nella sua missiva al ministro sostanzialmente evidenzia la possibilità che sia Bari la sede dell'Autorità Portuale. Ci troviamo assolutamente d'accordo con quel tipo di missiva, però quello a cui noi miriamo come Movimento 5 Stelle, sposando anche quella che è stata la richiesta del Consiglio monotematico, è proprio che la criticità di questa scelta non debba passare attraverso una programmazione dirigitica del Governo, ma attraverso invece una programmazione europea che già predefiniva Bari e Taranto in maniera distinta e separata e sostanzialmente passava come scelta di tutte le Regioni.

Quello che noi chiediamo oggi non è: “la vogliamo su Bari, la vogliamo su Taranto, Bari è meglio di Taranto”, perché sennò facciamo la guerra tra realtà locali che invece dovrebbero condividere dei percorsi. Quello che invece vogliamo è che il Sindaco si impegni sostanzialmente per far sì che il dibattito si sposti a livello regionale, che un'eventuale scelta venga fatta a livello regionale e soprattutto se ci sono delle analisi e delle scelte già precedenti fatte dalla Comunità Europea, che cominciamo a basarci su quel tipo di scelte. Nel nostro caso, non sposando quello che citava il Consigliere Di Paola ovvero accorpamento unico perché è meglio, perché non conta la divisione tra Bari e Taranto, diciamo che Bari e Taranto hanno peculiarità differenti, se l'Unione Europea nella propria traccia che ha dato ha individuato due situazioni differenti, ci sarà sicuramente una logica e quindi noi diciamo che il Governo in maniera del tutto autonoma non seguendo quello che l'Europa dà come indicazione ha dato una scelta senza che la stessa passi attraverso la Regione. Non è una guerra tra due città, non è la voglia di far valere una forza politica rispetto ad altre forze politiche perché tra l'altro l'ordine del giorno che abbiamo presentato – quest'ordine del giorno con quel tipo di richieste – è passato anche attraverso le città di Ravenna e Ancona ed è stato addirittura votato all'unanimità di tutto il Consiglio comunale proprio perché si è percepito che il dibattito lo si vuole

spostare localmente ed evitare che il dibattito diventi qualcosa di deciso e scelto dal Governo senza che lo stesso sia condiviso anche dai Comuni che sono coinvolti in questo tipo di scelta. Questa è la lotta che secondo me ci dovrebbe unire in maniera concreta, dovrebbe indirizzare il Sindaco a questa tipologia di scelta e soprattutto dovrebbe seguire delle linee che sono date dall'Europa e se l'Europa ha individuato questo tipo di possibilità, le motivazioni sono assolutamente valide e condivise dal nostro punto di vista. Non possiamo scindere la scelta in maniera verticistica, dobbiamo dividerla a livello politico locale. Questa è la nostra scelta. Penso che sia condivisibile. Abbiamo letto anche il vostro ordine del giorno. Sostanzialmente dice la stessa cosa, quindi oggi secondo me abbiamo una grande possibilità che, a prescindere dalle posizioni, potremmo decidere di approvare gli ordini del giorno in maniera congrua.

Il Sindaco ha già dato la sua comunicazione riguardo una missiva assolutamente interessante perché non affronta altro che quello già previsto dagli ordini del giorno che abbiamo depositato, quindi stiamo dicendo tutti la stessa cosa sostanzialmente. Quello che ci vuole è un atto politico che ci deve unire e non ci deve dividere nel dibattito e portare le argomentazioni a livello locale. Io penso, signor Sindaco, che se siamo uniti dal punto di vista di questa visione – gli ordini del giorno, ripeto, parlano delle stesse cose – oggi se vogliamo dare un esempio di concretezza alla città si potrebbe decidere tranquillamente di approvare in blocco i tre ordini del giorno perché ci stiamo raccontando esattamente le stesse cose. Sarebbe un bell'esempio anche per i cittadini e per la città per far comprendere che di fronte a delle possibilità ci siamo uniti per il bene non della città, ma per il bene di una scelta politica che non sia dirigistica, come sta avvenendo nell'ultimo periodo da parte del Governo su tanti fronti – lo abbiamo visto sulla buona scuola, non c'è stato dibattito locale, si è fatta una scelta che non è stata condivisa – quindi alla fine perché dobbiamo scontrarci su qualcosa che invece stiamo dicendo in maniera chiara che la pensiamo allo stesso modo? Noi non vogliamo una scelta da parte solo del Governo, ma vogliamo il dibattito locale, a livello regionale. Diamo spazio ai Comuni, diamo spazio alle Città Metropolitane di dare una propria visione. La stiamo condividendo.

Signor Sindaco, davvero io la invito oggi a fare un atto concreto e a decidere di approvare gli ordini del giorno in maniera unanime – penso che da parte nostra non ci sarà alcun tipo di problema – fermo restando che il nostro intento non è di creare una guerra tra Autorità Portuali, possibilità è potenzialità, ma è quella di seguire un iter perché l'Europa se c'è, non va perseguita solamente quando conviene e quando non conviene o quando ci sono altri interessi che non conosciamo non si seguono le linee guida degli studi. Oggi siamo qua per dare conferma di una traccia. Lo stiamo dicendo noi come Movimento 5 Stelle che solitamente veniamo definiti quelli che contestano tutto, oggi le stiamo dicendo che noi ci ritroviamo su questa volontà e su questa scelta. A questo punto, visto che ci troviamo, adottiamo una linea comune per il bene non solo della città, ma anche per il senso etico che ci deve vedere protagonisti nelle soluzioni e nell'attuare le stesse.

Io invito tutta l'Assise e tutta l'assemblea ad andare avanti con il dibattito sull'ordine del giorno. Io do già per letto, signor Presidente, per non spendere altro tempo, il contenuto dell'ordine del giorno perché è abbastanza semplice, però chiedo al Sindaco formalmente di dare la possibilità a tutti i Consiglieri di votare questa scelta unanime che ci deve unire e non ci deve dividere. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, io tanto per cominciare chiederei una perizia calligrafica al Segretario Generale perché ho ascoltato prima il Consigliere Maiorano –che peraltro è un collega

che stimo ed è un amico – che si infervorava sul merito della questione e ci ha tacciato di stare qui a dire aria fritta e a parlare di un argomento trito e ritrito eccetera, però se non sbaglio nella mozione presentata dalla maggioranza c'è una firma che risponde al suo nome, oltre a quelle di altri colleghi del Partito Democratico. A dire le cose trite e ritrite non siamo soltanto noi, è tutta l'Aula questa sera, quindi rispetto la posizione del Consigliere Maiorano, ma mi sembra quantomeno particolare – lo ripeto – perché c'è la sua firma su un documento che sostanzialmente nel bene o nel male dice più o meno le cose che diciamo noi.

Ora, per amor di verità, io ero presente in quel Consiglio metropolitano che è stato riportato sia dal mio collega Carrieri che dal Sindaco e ricordo perfettamente com'è andato quel Consiglio metropolitano. Noi, Sindaco, ci lasciamo con la promessa che lei avrebbe esercitato il peso, l'autorevolezza, il prestigio del suo ruolo per farsi portavoce con il Governo rispetto a quello che noi questa sera le stiamo dicendo, Sindaco, e rispetto alle cose che noi ci dicevamo allora e continuiamo a dire oggi non vedo che ci sono delle discrepanze o ci sono delle difformità tali da permettere un cambio di rotta. Questo, Sindaco, lo dico tanto per noi quanto per la maggioranza e per la Giunta perché, signor Sindaco, se la memoria non mi inganna, proprio a mia domanda precisa lei mi rispose, per la verità, altrettanto precisamente e chiaramente rispetto al fatto che auspica e che quindi avrebbe agito per provare a tenere la sede dell'Autorità Portuale qui a Bari. Questo è quello che ricordo io e io sono perfettamente convinto che lei non potrà smentirlo perché è quello che risponde a realtà.

Rispetto a tutto questo, Sindaco, noi oggi e il primo firmatario della richiesta di questo Consiglio monotematico ha semplicemente inteso con questa seduta e con l'importanza, l'autorevolezza e il prestigio che un Consiglio comunale monotematico può arrecare a una determinata tematica conferire la giusta dignità a un argomento – qual è quello che stiamo trattando oggi – che purtroppo, a mio parere, è poco conosciuto da tutti, signor Sindaco. Oggi, mi preme sottolinearlo ancora una volta, non ci stiamo focalizzando su delle mere questioni campanilistiche perché siamo baresi e vogliamo l'Autorità qui e non a Taranto, perché siamo biancorossi e non vogliamo gli amici tarantini. Questo non farebbe onore alla nostra intelligenza, alla nostra dignità e alla nostra professionalità, signor Sindaco.

Oggi noi stiamo semplicemente ponendo l'accento su delle questioni di carattere sia tecnico che amministrativo che, qualora la scelta del Governo dovesse essere confermata, a nostro parere sostanzialmente priverebbero Bari di quella gestione, di quella cabina di regia, di quegli assetti manageriali e di indicazioni, di indirizzo che invece una qualità sita nella nostra città con quindi tutti gli organismi dirigenti, gli organismi di controllo e di gestione, con un'attenzione particolare più pregnante rivolta alla nostra città ci potrebbero garantire, ma mi pare che lo stiamo dicendo tutti quanti, signor Sindaco, quindi io non capisco il livore che ho ascoltato in alcuni interventi, non capisco la perplessità di alcuni Consiglieri, di alcuni colleghi che sono certo condividono appieno questa battaglia, Sindaco, così come penso che la condivida anche lei.

Se voi mi fate una domanda, se voi mi interrogate sul merito della questione... Sindaco, se io vedo quella mappa, quella cartina, quindi così come sono state riformulate le nuove Autorità Portuali previste da quello scienziato di Delrio che già ha partorito una legge sul riordino delle Città Metropolitane che grida vendetta e che andrebbe davvero presa e strappata in mille pezzi perché il disastro che ha combinato quello scienziato di Delrio con il riordino delle Città Metropolitane è qualcosa di inenarrabile e che non si può spiegare. È un disastro vero proprio. Lo stesso scienziato Delrio, se poi devo entrare nel merito della questione, Sindaco, mi giro di là: otto Autorità portuali sono situate nel centro-nord e soltanto quattro, la metà, nel sud d'Italia. È qualcosa che noi non possiamo accettare, Sindaco, perché evidentemente è la dimostrazione plastica di quello che noi stiamo dicendo da un po' di tempo e cioè che nell'agenda – e mi permetto di fare un appunto pur

non competendomi questo perché sono un semplice Consigliere comunale, però mi permetto di fare una riflessione sulla direzione di questo Governo, del Governo Renzi, un Governo che sta assolutamente dimenticando il meridione d'Italia, sta assolutamente lasciando indietro le questioni legate allo sviluppo del meridione d'Italia. Poi si fanno delle questioni di retorica e di dialettica sui quotidiani rispetto al Frecciarossa, se arriva a Lecce, se non arriva e poi andiamo a vedere gli orari perché se devo viaggiare alle quattro di notte difficilmente mai prenderò un treno per arrivare a Milano alle due o alle tre. Dovremmo fare una riflessione così lunga, Sindaco, che non ci consentirebbe non un Consiglio monotematico, ma dieci Consigli monotematici.

Rispetto a questo io proprio per evitare qualsiasi spunto polemico perché l'intenzione e il sentimento che deve muovere tutti noi oggi qui questa sera è quello di preservare l'autorevolezza, la dignità e la prospettiva del nostro capoluogo, della nostra città, della città di Bari e dell'area metropolitana che noi, Sindaco, rappresentiamo. Io proprio per questo escluderò tutti i passaggi che potrebbero avere un carattere polemico, ivi inclusi quelli rispetto alla dislocazione delle Autorità Portuali nord-sud, cercherò di soprassedere rispetto a tutto questo, però oggi per una volta abbiamo la possibilità di navigare tutti in una stessa direzione, di nuotare tutti verso uno stesso approdo che è quello di tutelare in ogni forma e con ogni mezzo la nostra città. Possiamo farlo votando ed esprimendoci in maniera ufficiale oggi qui in questo Consiglio comunale, quindi Sindaco io le chiedo proprio un supplemento di tranquillità, di serenità istituzionale e le chiedo anche di andare oltre alcune impressioni che lei può aver avuto, che qualche Consigliere di maggioranza può aver avuto perché io le voglio specificare e sottolineare per la terza volta, signor Sindaco, che oggi nessuno qui dentro è entrato per fare polemica. Oggi siamo qui per difendere i diritti, le esigenze e le prospettive della nostra città, della nostra area metropolitana, motivo per cui noi abbiamo raccolto le firme, siamo scesi in piazza. Questo per dimostrare a tutta la città che su una battaglia importante come questa, che riguarda il nostro futuro, noi vogliamo coinvolgere i nostri cittadini, gli uomini e le donne baresi, gli uomini e le donne della nostra area metropolitana. L'abbiamo fatto semplicemente per questo, non per una qualche forma di vanità o di autocelebrazione, signor Sindaco, semplicemente per rivendicare un sacrosanto diritto che il Consigliere Carrieri, primo firmatario di questa convocazione monotematica, ha spiegato nel suo intervento iniziale e che è quello che si desume dalla lettura semplicemente degli atti *per tabulas*, non ci stiamo inventando assolutamente niente.

Oggi peraltro mi trovo anche stranito in questo ruolo di oppositore conciliante perché è un ruolo che non mi appartiene, però evidentemente se oggi abbiamo la possibilità di dare un messaggio forte e chiaro alla nostra città, ai nostri cittadini e a tutta la provincia di Bari, non possiamo permetterci di perdere quest'occasione. L'invito che io rivolgo ai miei colleghi di maggioranza, al Sindaco, a tutti quanti quelli che sono in quest'aula e ai nostri cittadini che ci stanno ascoltando è di condividere questa battaglia tutti insieme perché questa è una battaglia che non ha né primi protagonisti né attori principali né comparse né figuranti. È una battaglia che vede impegnati tutti quanti. Stiamo provando a rendervi partecipi di questa iniziativa, siamo assolutamente consapevoli che la vostra buona fede vi consentirà – vedo che annuisce la Consigliera Maugeri, questa per me è un'ulteriore riprova della stranezza di questa giornata – sono certo che ci consentirà di arrivare a questo risultato: l'Autorità Portuale deve rimanere a Bari non per una questione di campanile, ma perché Bari è la Città Metropolitana, l'unica Città Metropolitana della nostra regione, è il capoluogo della nostra regione, è la città principale attorno alla quale deve ruotare anche lo sviluppo marittimo della nostra regione. Non lo dico io, non lo dice Fabio Romito, lo dicono i numeri, le statistiche del porto di Bari e del porto di Taranto. È evidente che noi dobbiamo fare una scelta: o investire su qualcosa che ha già dato ampi risultati, ampie dimostrazioni delle proprie potenzialità che è il porto di Bari oppure cercare una qualche compensazione che non ci riguarda e che vedrebbe sconfitta non soltanto la città di Bari, ma anche la città di Taranto che si vedrebbe accontentata con un semplice contentino che invece assolutamente non risolverebbe i problemi di quella realtà e aggraverebbe

invece i problemi che già la città di Bari e l'area metropolitana di Bari purtroppo da troppo tempo registrano.

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, Presidente. Una premessa credo che sia d'uopo rivolta al Consigliere Carrieri. Consigliere Carrieri, lei è giovane, nel senso che è pronto alla tecnologia, predisposto all'utilizzo della tecnologia, però sa che tra contenuto e forma...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Il rapporto tra contenuto e forma lo possiamo vedere in Croce, lo possiamo vedere in Gramsci. Se lo vediamo qui, stiamoci attenti perché io mi sarei aspettato da uno studioso come lei che avesse utilizzato questa nuova tecnologia, questa nuova opportunità per mostrare alcune caratteristiche del porto di Bari, alcune caratteristiche del porto di Taranto, fare delle riflessioni tecniche, delle riflessioni economiche e già quel manifesto che ha esposto se fosse stato proiettato, avrebbe avuto un senso, ma evitiamo di fare il Carrieri *day, show* televisivo, perché non è quello lo scopo. Vedere i cittadini che sottoscrivono una petizione è come voler dire: "vi faccio vedere che è vero quello che dico", ma se lei dice qualcosa noi ci crediamo, ma possiamo anche credere che dietro quello schermo lei stava offrendo panini e *cotillons*. Capisce bene che sono molto di più di valore le sue parole che non quelle sceneggiate. Ci faccia vedere le banchine del porto, la "camionabile", il porto di Taranto con delle riflessioni tecniche. Ho fatto questa premessa per evitare che un domani queste opportunità poi scivolino in bieca propaganda personalistica, come forse, per prima volta, le sarà successo e la perdoniamo.

Per quanto riguarda invece il porto io ho visto un'*escalation*... non l'Autorità portuale, il porto confuso con l'Autorità portuale, anche nei confronti dei cittadini, e mi ha ricordato tanto la polemica che fece il centrodestra in occasione dello scambio delle proprietà, ricorderà, Prefettura e Chiesa Russa, contributo sulla Rossani e area della Rossani. Fu tale la sollecitazione che qualche emittente televisiva andò nei paraggi della locazione della Chiesa Russa e intervistò alcuni cittadini: "Lei da quanto vive qui?", "Da quando ero bambino", "e non le dispiace che la Chiesa Russa sia andati ai russi?", e questo anziano signore, probabilmente senza studi approfonditi, rispose banalmente: "e mica se la portano via!". Cosa voglio dire? Con questa scelta strategica il porto non chiude, l'acqua per far arrivare le navi e ormeggiarle sulle banchine, con tutto lo sviluppo strategico e la movimentazione necessaria, rimane. Lei sta facendo confusione tra porto e Autorità portuale.

Ma volendo pur entrare un po' più nel dettaglio, credo che il contenuto della lettera del Sindaco Decaro abbia un significato che a molti è sfuggito illuminata a posteriori sicuramente dall'ottimo intervento, che sposo in pieno come visione strategica e non visione condominiale, proposta dal consigliere Di Paola, concordo pienamente su questa lettura, che potrà dare, se attuata positivamente, dei risultati per tutto il territorio ed è un territorio che va al di là della regione Puglia, come bene ha detto lei: è un'ottimizzazione, una strategia, atti di indirizzo che devono avere una visione alta. Il campanilismo, concordo con lei, ci porta al provincialismo, il provincialismo ci porta a combattere battaglie perdenti perché sono battaglie per pochi e deboli. Concordo pienamente

anche sull'idea che deve essere una l'Autorità. Dandone o chiedendone due significa indebolire entrambe, significa spacchettare con prospettive non solo clientelari, ma sicuramente corporative - e ci capiamo quando dico: non clientelari - con l'idea di avere piccoli centri di potere a disposizione per poter essere utilizzati al momento opportuno. Le opportunità per i territori sono le politiche alte, quelle di visione strategica e vera. Possono avere anche momenti di passività, di negatività, ma con un ottimo *feed-back* ci si corregge. Invece con la concorrenza, se vogliamo, in un pubblico-privato che sopravvive uccidendo l'altro, prima o poi muoiono tutti.

Al consigliere Romito dico che non diciamo le stesse cose. E' un po' come nell'arcobaleno: nell'arcobaleno c'è chi si ferma a vedere i colori e vede sempre gli stessi colori e chi sa apprezzare le sfumature. La inviterei ad apprezzare la sfumatura che rende forte la lettera del Sindaco Decaro. La lettera del Sindaco Decaro è una lettera organica, è una lettera ricca, è una lettera ricca di contenuti, ma anche con dei cenni di riflessione attenta e rispettosa del territorio, non dell'autorità governativa, perché il Sindaco Decaro in questa lettera che cosa fa? Mette in luce le motivazioni di ricchezza del porto di Bari e quindi dell'ipotesi che ci possa essere un'Autorità portuale su scala regionale a Bari, così come farà con lo stesso rispetto, forse, la comunità tarantina, perché noi dobbiamo dire non che lo vogliamo noi, non dobbiamo dire: questa è casa mia e qui comando io; non dobbiamo dire: qui siamo più bravi degli altri perché siamo più forti. La nostra forza sarà nella capacità di saper coordinare e dare il nostro contributo in una visione più complessiva e nella lettera del nostro Sindaco è precisato bene alla fine: questo è quello che ha il porto di Bari, glielo sottoponiamo all'attenzione affinché voglia valutare se questi elementi possono immaginare un'ottimizzazione, un risultato migliore per l'intero territorio allocando la sede dell'Autorità portuale su Bari. Se, viceversa, lo chiarisco subito, noi non faremo le barricate, non ci sentiremo offesi, noi riterremo che in una banale concorrenza propositiva la coesione finale sarà quella sulla quale dovremo lavorare e quindi io penso che se qualcuno vuole unificare... Ho apprezzato anche alcuni passaggi del consigliere Mangano, anch'io immagino che ci sia una visione regionale che debba affrontare il tema, ma, come vede da quella cartina in triplice copia fornitaci dal consigliere Carrieri alla vista di tutti, probabilmente dobbiamo immaginare un territorio che va al di là anche della Puglia come diceva il consigliere Di Paola, dell'intera area meridionale, e se andiamo in realtà che vanno al di sopra delle realtà regionali, è chiaro che ci rivolgiamo ad autorità nazionali a cui tutti con solennità dovremo fornire gli elementi di arricchimento per una scelta che andrà fatta in grande serenità.

Chiudo dicendo e accogliendo l'invito a poter unificare, non votare tutti e tre i documenti, unificare gli interventi presenti in tutti i documenti in quello che è l'unico documento che in questo momento è atto ufficiale e condivisibile che secondo me è la lettera perfetta che il nostro Sindaco Decaro ha inviato al Ministro Delrio. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Maugeri.

CONSIGLIERA MAUGERI: Grazie, Presidente. Solo per stigmatizzare il fatto che ancora una volta abbiamo perso un'occasione, nel senso che io ritengo, l'ho detto più volte in quest'aula, che su temi importanti, rilevanti, probabilmente dobbiamo... lo dico anche mettendo in mezzo, chiaramente, responsabilità della maggioranza, ma essendo questa una richiesta che viene dalla minoranza, io dico che come al solito l'approccio è fuorviante. Questo è un tema importante, tutti abbiamo condiviso questa cosa sull'importanza del tema, allora se questo tema è importante sarebbe stato opportuno, consigliere Melchiorre, prima della Conferenza dei Capigruppo, prima della richiesta della monotematica, sedersi intorno ad un tavolo - noi lo abbiamo fatto quando governava il centrodestra - sedersi intorno ad un tavolo, su un tema, e dire: guardate, questa è la posizione, questa è la posizione di quegli altri; riusciamo a trovare una posizione unificata, a fare un documento da portare in aula e lo presentiamo e discutiamo? Poi è chiaro che le sfumature... chi vuole attaccare un po' più di più il Governo lo attacca durante il dibattito, chi vuole preservare il

governo regionale dice una cosa durante il dibattito... le sfumature, le diversità, le ricchezze vengono fuori nel dibattito, ma il documento con cui arrivare in aula poteva, anzi, doveva a mio parere, essere un documento comune condiviso prima della decisione.

Allora abbiamo perso un'ulteriore occasione ed è per questo che appaiono... è facile che si possa fuorviare il giudizio e dire: ma magari, insomma, si è voluto fare un po' di teatro, perché diversamente il teatro sarebbe stato più equilibrato, ci sarebbero stati più attori, ci sarebbero state firme comuni. Io non ho mai visto in quest'aula, finora, ad esempio, che il Movimento 5 Stelle, su una qualsiasi cosa, decida di uniformarsi con qualcun altro, e io lo rispetto come principio, decide, in genere, di presentare un proprio documento. Però, ripeto, il lavoro istituzionale qualche volta richiede un sacrificio, che non è un sacrificio rispetto al potere, rispetto alla gestione, rispetto ai principi del proprio movimento e del proprio partito, ma è arricchirsi vicendevolmente su alcune questioni.

Non avendo fatto questo passaggio preliminare, ora cosa resta? Resta il fatto che il Sindaco ha già spiegato con chiarezza la posizione dell'Amministrazione, che quindi, evidentemente, è anche la nostra posizione, e che poi ci sono tre documenti che adesso dobbiamo votare, non possiamo unificare, tranne che non si decida di fare una sospensione e di fare un unico documento dove la firma di Mangano si confonde con quella di Bronzini e con quella di Carrieri e magari con quella di Di Paola. Questo avrebbe un senso politico e un senso istituzionale. Visto che anche dalla proporzione che nel nostro documento c'è tra le cose scritte sul perché condividiamo l'idea di centralizzare, cioè, più che centralizzare, di avere una *governance* unica, ci spendiamo tutta questa parte di documento e poi in tre righe diciamo semplicemente, se possibile, qualora ce ne fossero le condizioni, di pensare alla sede di Bari, quindi questo fa capire chiaramente che noi condividiamo l'azione governativa e che però in qualche modo ci teniamo anche a salvaguardare tutte quelle cose di cui avete parlato.

Dopodiché, però, io una parola la aggiungerei. Cioè, io mi fido molto del Sindaco Decaro e anche delle cose che ha scritto su quella lettera, come diceva giustamente Bronzini. Non sono sicura, però, che quella lettera possa trovare - non so chi nell'intervento lo dicesse, forse il consigliere Melchiorre - non sono sicurissima - no, era Romito - che quella lettera possa trovare tutta l'accoglienza che necessita perché a volte non servono i buoni uffici, a volte non servono nemmeno i buoni rapporti con il Governo nazionale; ci sono dei meccanismi che a volte ci sfuggono e allora io credo - su questo, però, non ho purtroppo una soluzione - che dobbiamo stare molto con gli occhi aperti, questo mi sento di dire, perché certamente è vero quello che ha detto qualcuno e cioè che di Sud al Governo nazionale non si parla, che di Sud non se ne sente l'odore, non se ne sentono le parole, non se ne sentono i contenuti, o meglio, almeno noi facciamo fatica a ritrovarli, ed è vero, a volte, che ci sfugge anche non tanto la visione del Sindaco... e spero che questa cosa che sto per dire non risulti come al solito insomma: parla sempre lei perché è un po' frustrata, non è entrata in Giunta. Insomma, lo voglio dire una volta per tutte: io credo che noi, qua, si debba lavorare perché questa Giunta funzioni in sinergia con il Consiglio comunale, punto e basta. Io, ad esempio, ho saputo adesso dal consigliere Bronzini che stamattina c'è stata una conferenza stampa sulla strategia della costa pugliese, il futuro della costa pugliese. Presidente, lei sapeva qualcosa di questa strategia sulla costa pugliese? Io, magari, se mi vado a leggere il programma di Decaro, la strategia sulle coste pugliesi la trovo e quindi mi dovrei fidare di quello che ho condiviso in quel momento, però se ci fosse - glielo chiedo e glielo chiederò fino alla fine di questo mandato - se ci fosse una condivisione più elementare, più spicciola, più quotidiana sulle cose che fate, sulle cose che decidete come Amministrazione innanzitutto con la maggioranza e poi, però, dico anche con la minoranza, cioè se questo potesse diventare l'approccio quotidiano e politico di questa Amministrazione, noi saremmo in una condizione diversa. Questo, ripeto, lo dico perché mi serve l'occasione di oggi per rilanciare

una visione che io vorrei avessimo nei prossimi anni da un punto di vista della sinergia tra Consiglio comunale e Giunta.

Quindi chiudo dicendo: se ci sono le condizioni proviamo a fare un documento che sia unificato. Io credo che non ci siano le condizioni perché gli interventi, alcuni interventi hanno pesato molto sulla non condivisione generale rispetto alla scelta della *governance* unica e forte e quindi io credo che ci dividiamo, alla fine, su questa cosa. Se invece, come anche è possibile io abbia sbagliato, c'è questa possibilità, facciamola, ma sinceramente votare tre documenti all'unanimità e lasciarli nelle mani del Sindaco perché lui poi unifichi e faccia qualcosa lo trovo veramente un gioco al ribasso. Questo è il Consiglio comunale, qui si arriva con documenti unificati prima del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: A lei spetta la replica...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sindaco... no, prima Cavone. Prego, Cavone.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: Intervengo siccome sono stato chiamato in causa più volte.

Consigliere Mangano, la scelta del presidente, almeno dalla bozza della norma, fermo restando che la Regione indicherà il suo consigliere di amministrazione, la scelta del presidente è prevista sentita la Regione, quindi non c'è l'intesa come era una volta con la presentazione della cosiddetta terna, ma è: sentita la Regione.

Consigliera Maugeri, non è legata alla questione del porto, è una questione legata al mare, stamattina non c'è stata nessuna conferenza stampa su una strategia della costa pugliese, stamattina è stata presentata in conferenza stampa una collaborazione con la Confindustria che finanzia degli strumenti di pre-fattibilità che sono gli studi di pre-fattibilità su otto interventi che fanno parte del programma, che sono stati presentati al termine dei 365 giorni e sono stati ripresentati in questi giorni agli incontri con i partiti politici, sono dei singoli interventi di riqualificazione: l'unificazione, ad esempio, di Torre Quetta con Pane e Pomodoro, cioè la terra, non la parte mare che è già stata realizzata; la riqualificazione del molo di Sant'Antonio e del molo di San Nicola, dove sono, tra l'altro, già stati avviati i lavori, già finanziati e avviati perché vengono dalla precedente Amministrazione.

Alla consigliera Melini, non lo so, risponderò, anche se, come al solito, si arrabbia se il Sindaco va a bere un bicchiere d'acqua e poi, dopo il suo intervento, sparisce, proprio sparisce dalla città di Bari, non solo dal Consiglio comunale. Chiedo alla consigliera Melini, che non so dov'è, in quale posto d'Italia è andata a finire adesso, di almeno non arrabbiarsi se il Sindaco si allontana a bere

l'acqua qui, senza uscire dal Consiglio comunale, mi ero un attimo avvicinato al bancone qui per chiedere un bicchiere perché avevo sete. E comunque le rispondo, lo troverò a verbale, che non volevo, con il Consiglio metropolitano, scavalcare il Consiglio comunale e lo dimostro rispondendo anche al consigliere Melchiorre leggendo il verbale del Consiglio metropolitano.

Consigliere Melchiorre, io ho soltanto cercato di avere un filo conduttore legato alla correttezza istituzionale. L'ordine del giorno viene presentato - tra l'altro, lo stesso - viene presentato dal consigliere Carrieri in Consiglio metropolitano, do delle spiegazioni, che sono le stesse che ho dato oggi, di quello che so della norma, perché, ripeto, sono delle notizie sulla norma, non c'è ancora una bozza visibile, sono delle notizie che una buona interlocuzione con il Governo... anche alcuni di voi hanno interlocuzioni con alcuni parlamentari o alcuni dello *staff* che si sta occupando di questa norma. Sono delle notizie che avevo già dato in data 27 ottobre 2015, tant'è vero che, sollecitato dal consigliere Romito, che ringrazio per la correttezza perché quel giorno ho risposto proprio ad una sua sollecitazione, io dicevo: "certo, consigliere Romito, la posizione del Sindaco metropolitano è pubblica, nel senso che, come consigliere metropolitano, sono d'accordo con la fusione delle Autorità portuali. Auspico e sono convinto che sarebbe più opportuno che la sede dell'Autorità portuale fosse Bari. Ho dovuto dare delle spiegazioni solo per un motivo: sia la mozione, sia l'intervento del consigliere Carrieri lasciava presagire..." e via via ho fatto tante altre dichiarazioni. A un certo punto dico: "Se lo modificate, sì, fate una modifica emendativa, ma dovete eliminare anche la parte" - per me, per fare votare me, dicevo, poi ogni Consigliere è libero - "dovete eliminare anche tutta la parte iniziale generale in cui vengono fatti apprezzamenti sul Governo". Allora, per me, se eliminano adesso - e lo facciamo in maniera extra Regolamento; ecco quando a volte il Regolamento, diciamo, è un po' troppo rigido, perché avevamo parlato qualche minuto prima del Regolamento - dovremmo, per me, eliminare: ricordato che giammai tale riordino prevedeva la riorganizzazione e il riordino, cioè la stessa cosa che è stata ripresentata dal consigliere Carrieri in Consiglio comunale. Allora io dico a questo punto, come ingegnere, che "questo contrasta con un'eventuale determinazione su Taranto". "Facciamo così" - dico ad un certo punto, perché tutti mi dicevano che era scaduto l'orario - "consigliere Carrieri, se lei ritira, il prossimo Consiglio, al primo punto all'ordine del giorno, facciamo una bella mozione dove diciamo che noi come Consiglio metropolitano" - mi esprimo molto male, diciamo, a verbale - "come Consiglio metropolitano vorremmo che Bari restasse la sede dell'Autorità portuale pugliese. Va bene? Okay. Se ci dice a verbale che la ritira, Consigliere...". Il consigliere Carrieri mi dispose: "va bene, siccome io sbaglio e non voglio medaglie, fatela voi così poi la votiamo, però basta che la fate" e io rispondo (e il Presidente dice, là sono Presidente del Consiglio metropolitano): "va bene, ne facciamo una condivisa da tutte le liste che hanno partecipato alla composizione del Consiglio metropolitano. Grazie a tutti e buona giornata" cioè io quel giorno ho preso un impegno con il Consiglio metropolitano che non volevo scavalcare, Consiglio metropolitano nel quale ci sono diversi Consiglieri comunali di Bari del centrosinistra e del centrodestra, tra cui il consigliere Carrieri, quindi aspettavo la convocazione del Consiglio metropolitano perché al primo punto dell'ordine del giorno avremmo messo questo punto.

Poi, dopodiché, ho visto tutta una serie di interventi del consigliere Carrieri, consegna di volantini, consegna di fotografie, non ho mai risposto sui giornali, non ho mai detto niente, lascio fare la politica, è giusto che ognuno di noi faccia la politica come meglio ritiene, non ho mai risposto. Però a essere convocato in un Consiglio monotematico su una questione sulla quale avevamo preso già degli impegni tutti mi sembra davvero di essere preso in giro. Consigliere Carrieri, lei può prendere in giro me, però prendere in giro i baresi, l'aula consiliare... cioè, quella medaglia che non si voleva mettere quel giorno forse ha deciso di mettersela dopo, però non può venire a prendere in giro il Consiglio comunale, in particolare io non voglio essere preso in giro, consigliere Carrieri. Sa quanti consiglieri di opposizione ho visto, consigliere Carrieri?! Sa quanti ne vedrò ancora nella vita mia?! Oggi sembrava una cosa fatta apposta, è venuto qui anche in un modo sconsiderato, con le

planimetrie, con i monitor, con cose. Capisco che fa la politica in città, la raccolta delle firme, ma venire in Consiglio comunale a prenderci in giro, consigliere Carrieri, non mi sembra un atteggiamento corretto. Avevamo preso un impegno, lo avremmo mantenuto nel primo Consiglio metropolitano; poteva chiedere al Consiglio metropolitano di riunirsi, l'avremmo votata all'unanimità. Aveva dato mandato a me di scrivere un ordine del giorno e lei ripresenta lo stesso ordine del giorno che ha presentato al Consiglio metropolitano, con le stesse parole che io le avevo detto quel giorno: se vuole il voto mio... poi, se volete votarlo – vi dissi in Consiglio metropolitano – votatelo, ogni Consigliere è libero di votarlo, io non lo voto perché c'erano quelle parole; lei le ha riproposte di nuovo in Consiglio. Lei non cerca di risolvere un problema, cerca un'esposizione mediatica e la lasciamo alla sua esposizione mediatica, consigliere Carrieri, non ci venga a sfottere, però, perché poi ovviamente noi dobbiamo dire come stanno le cose. Quello che le ho letto, consigliere Carrieri, non è un mio parere, è l'estratto del verbale del 27 di ottobre dove abbiamo preso l'impegno.

Questo Consiglio comunale, oggi, con il personale, lo straordinario, i cittadini, la televisione che abbiamo chiamato, secondo me ce lo potevamo evitare; poi nulla è inutile, sarà utile anche questo Consiglio comunale probabilmente, nulla è inutile, però ce lo potevamo evitare, avevamo preso un impegno comune tutti quanti.

PRESIDENTE: Consigliere Cavone.

CONSIGLIERE CAVONE: Rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE: Il consigliere Cavone rinuncia.

Consigliere Vicepresidente Finocchio.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Presidente, ruberò due secondi. Colleghi, questa è la dimostrazione che non c'è un coordinamento sia dell'opposizione, sia della maggioranza, perché, vi dico subito, al momento in cui abbiamo deciso di fare una lettera... senza leggere le carte, perché da domani, probabilmente, inizierò a leggere anche le carte delle aree metropolitane, però devo sempre condividere negli errori e non errori con l'avvocato Carrieri, o firma o non firma. Ahimè, stasera, è giusto, abbiamo sprecato una serata, ma non è vero, fino all'ultimo un documento probabilmente può essere anche condiviso, ma, in quest'aula. Però, Sindaco, chi vi parla mette sempre in condizione il Consiglio comunale di poter avere alcune risposte, pure immediate. Noi le abbiamo fornito una lettera grazie al sottoscritto, non leggendo le carte delle aree metropolitane. Di quello che lei ha detto prendo atto che è nella piena legittimità, però ancora una volta per evitare che si facesse un Consiglio comunale monotematico le abbiamo inoltrato una lettera, bloccando i miei colleghi, per avere una risposta in merito a questa cosa qui. La risposta non ci è arrivata, ahimè, poi siamo tornati a fare un Consiglio monotematico. È chiaro che il collega Carrieri fa la parte della politica per strada, la politica della visibilità. Io devo stare attento che questo non sia un gioco al massacro, però, cari colleghi, ritengo opportuno che anche il collegamento con la Giunta e con il Consiglio... di avere un chiarimento per quello che sia la città di Bari affinché questi errori non si commettano e può darsi che nell'errore si aggiusta la realtà. Io credo che questa può essere una realtà. Caro Sindaco, ahimè, anche il mio collega Di Paola, che dice che la sua firma... io non negherò mai a chi è stato eletto all'opposizione le firme, quando è necessario firmo, ma non negherò mai ai miei colleghi, mai, in quest'aula. Perciò questo documento che verrà fuori della maggioranza e dell'opposizione, e che sia costruttivo per la città e per tutti i cittadini... noi voteremo questo documento. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.

Consigliere Carrieri, prego, per la replica.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Presidente, questa è una questione così importante per la città, così decisiva per la città, che io mi morderò la lingua cinquanta volte per non rispondere alle provocazioni del Sindaco, perché il Sindaco, invece di occuparsi, stasera, di un tema esiziale per la città qual è la sede dell'Autorità di sistema portuale - e dirò perché è esiziale - ha soltanto pensato a sminuire persone, accusare persone, dire cose che non hanno nessun riferimento rispetto al tema che noi oggi stiamo discutendo, che è il tema della riforma del riordino dell'Autorità di sistema portuale. Quindi io mi morderò la lingua e cercherò di lavorare, come io penso di fare, per la città, perché la propaganda appartiene molto poco a me, molto poco a me, forse più a qualcun altro. E quindi io sono disponibile, consigliera Maugeri, a tutto quello che volete voi, cioè proponete tutto quello che volete voi per far sì che il Sindaco da domani mattina lavori pancia a terra per conservare a Bari la sede dell'Autorità di sistema portuale, fate quello che volete, vi firmo tutto quello che volete, questo per me è il tema.

E non ho parlato della riforma, consigliere Maiorano che non vedo, perché non è oggetto del tema la riforma e perché per carità di patria non ho parlato della riforma contenuta nelle 240 pagine del Piano nazionale della logistica e dei trasporti, che non so quanti di noi hanno avuto la bontà di leggere, perché qua dentro è contenuta la riforma dei porti che grida vendetta e non ne voglio parlare proprio perché mi devo mordere la lingua, ma grida vendetta perché il tema dell'Autorità unica portuale, che sentivo sposato da qualcuno, un certo signore che si chiama Patrick Verhoeven, che è il presidente dell'Ecsa che è l'associazione degli armatori europei, l'ha stroncato, cioè ha detto: guardate che noi in Europa non dobbiamo andare verso le Autorità uniche portuali, ma dobbiamo andare – fonte *The MediTelegraph* – verso autorità che abbiano autonomia funzionale, finanziaria e di *governance*, cioè lui dice che i porti devono essere non accentrati, non con un'autorità unica, ma i porti devono avere autonomia finanziaria e funzionale, se vogliono competere in Europa. Quindi, per carità di patria, neanche entro in questo dibattito, ma se dovessimo entrarci, non io, che non ho alcuna competenza sui porti, ma, ripeto, il signor Patrick Verhoeven, presidente dell'ECSEA, Associazione degli Armatori Europei, qualche giorno fa ha pubblicato in quest'articolo che racconta come la vostra strategia, la strategia che è riportata anche in questo PNL, è completamente sbagliata. Quindi mi mordo la lingua e sto zitto.

Quanto poi al fatto che il tema non è assolutamente un tema fondamentale, perché stiamo parlato del nulla, di un ufficio che si sposta da una parte all'altra, ricordo a me stesso, signor Sindaco, che è una cosa che avrebbe dovuto fare lei, che a pagina 198 del Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti ... Signor Sindaco, quando parlano i Consiglieri, dovrebbe essere così cortese da ascoltarli e non di parlare al telefono, cosa che fa sistematicamente. A pagina 198, Consiglieri, sapete che cosa dice il Piano Nazionale della Logistica? Dice che, pertanto, secondo il modello ipotizzato, potranno essere istituite Autorità di Sistema Portuale, in tali soggetti devono essere concentrate tutte le principali funzioni di promozione, pianificazione, gestione e controllo, oggi attribuite alle autorità portuali. Sicché, dice il Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti, e a cascata poi vengono fatte le autorità, che il compito di queste autorità è quello di promuovere, pianificare, gestire e controllare le attività che oggi svolgono le singole autorità di sistema portuale. Quindi, chi dice che queste autorità non servono a nulla sta dicendo una cosa che contrasta con il Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti. Così come queste autorità devono gestire i finanziamenti europei, signor Sindaco, pagina 200 del PNL: “Per le sole Regioni “in ritardo di sviluppo”, e beneficiarie dei finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, le AdSP saranno soggetto promotore e capofila”. Voi dovete leggere le carte, perché se siete così inconsapevoli che non leggete neanche le carte, venite qui e raccontate castronerie.

Concludo dicendo che sono molto contento che finalmente, dopo quest'attività di propaganda politica che è stata fatta, il 23 novembre, finalmente, il Sindaco di Bari ha deciso di mandare una lettera al Ministro per dire che Bari deve essere sede di Autorità di Sistema Portuale. Sono molto contento, sono felice che questa bieca attività di propaganda e visibilità – tutto quello che volete – abbia raggiunto il risultato. Stasera sono pronto a firmare tutti i documenti che volete, affinché quella letterina non rimanda una letterina di Babbo Natale che viene mandata così, ma sia accompagnata dal Sindaco di Bari, che, assieme a me, come faremo noi, assieme a noi, si mette assieme a noi, va a Roma, si mette davanti alla porta del Ministro e finché Bari non torna ad essere sede di Autorità di Sistema Portuale, non va via da quella porta.

È questo che chiedo al Sindaco di Bari.

PRESIDENTE: Il consigliere Mangano ha già dato per letto ed illustrato il suo ordine del giorno, quindi è aperta la discussione sullo stesso. Chi si iscrive a parlare? Prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Semplicemente per ribadire un concetto, dopo aver ascoltato alcuni componenti della maggioranza.

Il Sindaco è andato addirittura oltre con quella lettera, focalizzando l'attenzione su Bari. L'ordine del giorno che abbiamo presentato, in realtà, non evidenzia la città di Bari, ma dice un'altra cosa, è lì magari ci troviamo in disaccordo, in questo modo, però, ripeto, poi è facile unire le visioni. Noi stiamo dicendo semplicemente – e lo sottolineo – che la riforma, così come è stata fatta, ha quella visione di scelta nazionale. È vero, consigliere Bronzini, che la visione è ampia a livello nazionale, come si vede da quella cartina, ma è anche vero che certe scelte devono essere ponderate a livello regionale, a livello comunale, laddove i comuni sono interessati. Quindi, la nostra richiesta sostanziale è sicuramente in linea con quella lettera del Sindaco, ma rappresenta anche la voglia di comunicare insieme, quindi un'intera assise che evidenzia che quando si fa una scelta, la stessa deve essere condivisa. Cosa che non è avvenuta in questo caso.

Poi, sicuramente, signor Sindaco, per quanto riguarda la nomina dei presidenti, vedremo non appena verrà attuata, però, gli altri tre punti che citiamo nell'ordine del giorno sono assolutamente legittimi e – penso – condivisibili, perché non fanno altro che evidenziare la volontà di scegliere in maniera condivisa, ma soprattutto ascoltando prima i territori interessati da queste scelte, sebbene – ripeto – l'Unione europea abbia già fatto una sorta di mappa ed in questa mappa, che è stata esposta, c'erano sia Bari che Taranto.

Ripeto: noi non facciamo una guerra locale, ma stiamo semplicemente dicendo alla maggioranza e alle minoranze di unirici in questa volontà di chiarire come deve essere fatta questa scelta, passando attraverso gli enti locali, che devono avere voce in capitolo, altrimenti eliminiamo tutte le infrastrutture comunali, regionali, decide tutto il Governo, chi governa decide per tutta l'Italia, non esiste più una rappresentatività politica che contribuisca a determinate scelte, con una sola persona che decide. Ma questa si chiama dittatura. Noi non vogliamo un'Italia dittatoriale, vogliamo un'Italia che condivida delle scelte, partendo dalla più piccola comunità coinvolta in queste scelte. Chi diventa parte attiva di queste scelte, quindi il futuro che può essere anche occupazionale che possono generare queste scelte, tutto ciò che è legato ad una volontà, ad una scelta, debba passare anche attraverso gli organi politici regionali e comunali. Questo è quello che stiamo chiedendo. Secondo noi, è assolutamente condivisibile.

Sicuramente ci fa piacere aver appreso della lettera del Sindaco. Noi, come ben sapete, non abbiamo rappresentatività nella Città metropolitana, perché qualcuno ha deciso di fare le elezioni di secondo livello, da cui siamo stati tagliati completamente fuori, quindi non possiamo seguire quotidianamente quello che avviene nella Città metropolitana. Se avessimo saputo che ci sarebbe stata un'azione immediata e diretta, forse avremmo fatto un altro tipo di operazione all'interno del Consiglio, però, non sapendolo, abbiamo sposato in *toto* la richiesta delle altre minoranze, perché è un argomento di assoluto interesse. Pertanto, quando il consigliere Carrieri, assieme ad altre forze di minoranza, ci ha comunicato la volontà di convocare un Consiglio monotematico, io non lo vedo come uno spreco, per noi spreco è magari comprendere che siamo tutti uniti in un unico intento ma continuare a parlare per ore, quello sì è uno spreco, si prende una decisione concreta, si decide se abbiamo una visione comune, e, dal nostro punto di vista, in questo caso c'è, e si può decidere di votare all'unanimità tutti gli ordini del giorno presentati, proprio perché mirano tutti alla stessa situazione. Poi se non siamo d'accordo, come diceva la consigliera Maugeri, queste cose vanno fatte prima, allora bisogna decidere sostanzialmente che ... o trovare una quadra, sospendere, scrivere un altro ordine del giorno, che non evidenzia alcuna posizione politica, dove non ci sia scritto che ci va benissimo quanto scelto dal Governo, perché c'è qualcuno che dice: "no, parte di quello che è stato fatto non lo condividiamo". Quindi se sposiamo insieme la causa del "tuteliamo gli enti locali territoriali che devono essere parte attiva in certe scelte", noi lo sottoscriviamo e non abbiamo problemi. Se invece dobbiamo fare sempre la battaglia politica, Colleghi, continuate a farla, perché noi non siamo per le cose illogiche, siamo per le cose concrete e logiche.

Presidente, l'ordine del giorno è abbastanza chiaro, invito tutte le forze a votarlo.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Non prima di aver chiarito che non è il caso di esercitarsi sul fatto della riunificazione degli ordini del giorno, perché avendo io chiuso la discussione generale, ormai è impossibile. Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Presidente, io voterò a favore di quest'ordine del giorno, che, però, entra a piè pari nel tema della riforma, che è un po' avulsa rispetto al tema di questa sera. Entra nella riforma dicendo che questo benedetto presidente dell'Autorità di Sistema Portuale deve essere eletto con la compartecipazione degli enti territoriali.

Volevo dire che attualmente il Piano nazionale, pagina 202, lettera d), prevede che il presidente, come ricordava il Sindaco, deve essere nominato dal Ministro, sentito – solo sentito – il Presidente della Regione. Quindi un fortissimo accentramento della nomina del presidente dell'Autorità Portuale, al quale l'ordine del giorno del Gruppo del Movimento 5 Stelle tende, invece, a dire: "facciamolo con la compartecipazione degli enti locali". Ma qui stiamo entrando proprio nella riforma, cosa che noi stasera non dobbiamo fare, perché stasera noi non abbiamo nessuna competenza. Sì che faremmo uno spreco di parole, se parlassimo della riforma, perché non abbiamo nessuna competenza sulla riforma, visto che è già stata fatta con il PNL ed ora bisogna soltanto fare i decreti attuativi.

Ribadisco che il tema è di carattere europeo; la riforma, invece, non è europea, è italiana, come al solito, è una bruttissima riforma, perché – lo ribadisco ancora una volta – il signor Patrick Verhoeven ha detto proprio questo, quello che stanno dicendo i Colleghi del Movimento 5 Stelle, che i porti europei, per essere funzionali, devono essere autonomi, ossia avere una loro *governance* territoriale, che non è influenzata dalla politica. E spero che voi, che siete più esperti di me di cose della politica, ben sappiate che se il presidente di un'Autorità di Sistema Portuale viene eletto dal

Governo, insomma, sicuramente risponderà al Governo, non è stato eletto dagli enti territoriali, degli operatori commerciali, dalle imprese del territorio, viene eletto da un ministro e risponderà a quel ministro. Questa è una bruttissima riforma, ma, ripeto, io stasera mi sto mordendo la lingua, vorrei dire molte parole in più, ma non le dico, perché noi stasera dobbiamo portare a casa un risultato: vediamo di portarlo a casa.

Ma ribadisco che la linea espressa in quest'ordine del giorno, secondo la quale i territori devono poter avere la parola nella nomina del presidente, è una linea giusta, è una linea europea – come dice il signor Patrick Verhoeven – ed è assolutamente una linea condivisibile a livello europeo, mentre il Piano nazionale della Logistica e dei Trasporti – signor Sindaco, lo dica al ministro Delrio – è assolutamente contrario. Perché quando un Governo fa una riforma e dice che il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale lo nomina il Ministro, sentito il Presidente della Regione, significa che sta facendo uno sfregio al territorio, dicendogli: “territorio, a me di quello che pensate voi non me ne importa niente, lo nomino io il presidente”. Una chiara nomina politica. Speravamo in un Governo riformatore, mi pare che tanto riformatore questo Governo non sia. Quest'ordine del giorno, che, invece va nella direzione europea, è assolutamente condivisibile e da votare.

Peraltro, preannuncio che li voterò tutti, perché ho detto in premessa che stasera noi qui siamo a difendere questa città da una scelta sbagliata, perché l'Autorità di Sistema Portuale non è solo il trasloco di un ufficio, e chi dice questo, secondo me, e qualcuno l'ha detto in questa sala stasera e fuori da questa sala, e mi sto mordendo la lingua per non dire quello che penso, chi dice questo dice una cosa sbagliata, chi dice che è solo il trasloco di un ufficio da una parte all'altra. E mi sto mordendo la lingua perché io, stasera, ho bisogno di portare a casa un risultato: che il Sindaco vada a Roma a difendere il porto di Bari, a difendere la centralità di questa città, cosa che sino a ieri mattina non avveniva, mentre stasera ho saputo, con grande felicità, e lo dico sinceramente, non lo dico in maniera teatrale, finalmente, oggi, 23 novembre, ci comunica che ha finalmente scritto al Ministro. Signor Sindaco, molto bene, andiamo avanti così. Ripeto: non è ironia. Così dobbiamo andare avanti. Ha scritto al Ministro? Ora insieme andiamo a Roma a perorare questa causa, che è una causa giusta, non campanilistica; una causa che, però, purtroppo, non so se riusciremo a portare a casa. Noi ci proveremo sino alla fine.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non le posso concedere la parola, a meno che lei ... se vota contro o si astiene, ha diritto di intervenire.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Presidente, non mi piace il termine “vota contro”, perché ho già detto che credo che questa debba essere una discussione, non una contrapposizione. Voglio solo specificare che ho seguito tutta la discussione e mi pare che ci siano dei punti che potrebbero essere equivocati, per cui vorrei riepilogare almeno il mio pensiero e fare una considerazione sulla lettera del Sindaco.

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola, questo le sarà concesso, ma ora ci stiamo dedicando all'ordine del giorno del Gruppo del Movimento 5 Stelle. Lei poi potrà intervenire in sede di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Sì, ma anche l'ordine del giorno, con l'appello – mi pare – ad unificarli ...

PRESIDENTE: Come vuole...

CONSIGLIERE DI PAOLA: Posso intervenire anche dopo, se lei ritiene che sia più efficiente. Va bene, rimando il mio intervento.

PRESIDENTE: Grazie. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno.

La discussione è chiusa.

Colleghe e Colleghi, in Aula, si vota sull'ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle", firmato dai colleghi Mangano e Colella.

Apriamo la procedura di votazione elettronica.

Dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 5, contrari 14, astenuti 4, il Consiglio non approva.

L'ordine del giorno successivo è sempre contrassegnato dal numero 1, ma reca l'ora 17.32 ed una serie di firme di consiglieri di centro-sinistra, primo firmatario il consigliere Bronzini, al quale chiedo se intenda illustrarlo?

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Presidente. O è dato per letto o chiederei la cortesia al collega Cavone di illustrarlo.

PRESIDENTE: Per me è indifferente. Consigliere Cavone, prego.

CONSIGLIERE CAVONE: Grazie, Presidente. Io credo che oggi il consigliere Carrieri abbia un merito, quello di aver portato in discussione in questo Consiglio comunale un argomento che vedo

che è sentito, molto sentito. Però i suoi meriti finiscono qui, perché poi lei ha dato un'interpretazione del suo pensiero che è assolutamente difforme rispetto a quello che questi banchi ed il Sindaco hanno manifestato.

Ritengo che, nel suo ragionamento, manchi assolutamente una visione, una visione strategica, mentre manifesta un minimo di provincialismo, che non ci fa crescere.

Noi dobbiamo cercare di alzare l'asticella della qualità della nostra proposta. Questo è fondamentale, perché, come diceva qualcuno, il nostro obiettivo, l'obiettivo di un politico, l'obiettivo di uno statista non deve essere pensare alle prossime elezioni, bensì alle prossime generazioni.

Ritengo che noi, con questo atto, andiamo a confortare una razionalizzazione che il Governo ha inteso proporre, che va nella direzione giusta.

Il Governo Renzi, da quando si è insediato, ha dimostrato un merito, che è inequivocabile, con i tagli che sta applicando a tutte le Amministrazioni, ci obbliga, obbliga noi gli amministratori a governare la Cosa Pubblica con razionalità, cercando di governare con intelligenza, quell'intelligenza che, spesso, negli anni, è mancata, perché ci siamo fatti prendere un po' troppo dalla contingenza, dalla possibilità di spendere senza pensare alle conseguenze dei nostri investimenti.

Pertanto, dico che in questa riforma è importante la visione, una visione che va nella direzione che tutti noi del centro-sinistra auspichiamo.

La questione della sede, in questa logica, in questa razionalizzazione, in questa visione che ha lo sviluppo strategico del porto e l'importanza che ha il porto per il territorio di Bari, in questa visione, dicevo, credo che la discussione sulla sede sia piuttosto superflua. Nel nostro ordine del giorno, però, noi, da Consiglieri comunali, diciamo che vorremmo, auspichiamo che ci sia l'individuazione di Bari come sede dell'Autorità di Sistema Portuale, e ci piacerebbe per una serie di ragioni, perché chiaramente a Bari vi è un'infrastrutturazione che consentirebbe una maggiore facilità nell'operatività di questa Autorità nascente. Però, ritengo, che non sia questo il tema, noi dovremmo cercare, come dicevo prima, di elevare l'asticella, di pensare alle prospettive dello sviluppo del porto di Bari.

Pertanto, vorrei tranquillizzare i lavoratori dell'Autorità Portuale ed i lavoratori del porto dicendo che nulla accadrà loro.

Lei ci ha mostrato le foto in cui erano ritratte persone che venivano a firmare la sua petizione, a fronte delle stesse, però, mi sarebbe piaciuto anche capire come lei ha posto la questione, qual era il quesito, perché se il quesito era: portiamo via l'Autorità portuale da Bari, togliamo il porto da Bari, è chiaro che avrebbe potuto ottenere anche 10 mila firme. Invece, il problema è un altro: qui si parla di visione strategica, di razionalizzazione delle risorse. Peraltro – e chiudo – nel momento in cui comunque vengono confermate – perché su questo credo non ci siano dubbi – le sedi attuali, dicendo che le autorità portuali manterranno la propria autonomia in quanto sede di direzione portuale, con tutti i poteri concessori ed autorizzativi attuali, noi diciamo che sostanzialmente tutto rimarrà all'interno del porto di Bari, che nulla cambierà dal punto di vista operativo. È chiaro che vi è una organizzazione più alta, una visione che verrà data da questo nuovo sistema, che, secondo me, è inutile che noi chiediamo in quest'ordine del giorno, aderendo alla sua proposta, che abbia sede a Bari.

PRESIDENTE: Chi si iscrive a parlare? Il consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Consigliere Cavone, al termine della seduta, sempre mordendomi la lingua, le consegnerò il Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti, perché mi pare che lei, siccome lei si occupa di trasporti, dovrebbe leggerlo, in quanto contiene molte informazioni utili. Ripeto, consigliere Cavone, mi sto mordendo la lingua, lo ribadisco per la seconda volta.

Io voterò a favore di quest'ordine del giorno, sebbene io non condivida in alcun modo la riforma che è scritta nel Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti, perché – lo ribadisco ancora una volta – qui abbiamo il problema che da 24 fate diventare 14 le autorità portuali, anzi qualcuno dice che in Italia ne basterebbe una. Meglio fare questa scelta.

Invece, come abbiamo visto, l'Europa parla di porti autonomi dal punto di vista funzionale, organizzativo e finanziario, mentre voi andate nella direzione dell'accentramento delle autorità portuali, il cui presidente viene eletto dal governo, quindi di influenza politica. Inoltre, consigliere Cavone, andate verso un modello di cui alla pagina 124 del Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti, che si chiama *landlord ports*, cioè misto, in cui l'autorità portuale che gestisce le infrastrutture ed i privati gestiscono il sistema delle merci e il sistema dei servizi a terra.

Io, invece, che ho una visione più liberale, prediligo il sistema dei *fully privatised ports*, che è quello previsto in Inghilterra, di cui sempre alla pagina 124 del Piano Nazionale della Logistica e dei Trasporti, perché quello è il mio sistema, in quanto non voglio che la politica entri nella gestione dei porti. Io, invece, voglio che, come in Gran Bretagna, siano i privati a gestire integralmente il porto.

Ripeto: io voterò a favore di quest'ordine del giorno per i motivi di cui ho detto, sebbene in nessun modo io condivida, come voi avete scritto, la riforma del Governo, che sbaglia, perché al più bisognerebbe fare una sola autorità portuale, se vogliamo seguire questa linea; sbaglia perché l'Europa, invece, parla di autonomia dei porti; sbaglia perché il presidente è nominato dalla politica; sbaglia, secondo me, perché vi è ancora questa commistione tra l'autorità portuale che gestisce le infrastrutture ed i privati che gestiscono i servizi a terra. Nella mia visione liberale, una visione che dà ai privati la gestione delle cose, con il controllo pubblico, la gestione – quella inglese – *privatised ports*, in cui tutto il porto viene gestito dai privati. È questa la mia visione.

Io la prego, anzi vi prego sempre di portare in Aula gli argomenti, perché noi di questo dobbiamo parlare, che voi diciate alle persone che sono buffone, commediante, teatrale, e così via, a me non importa, ma non fate il bene della città, fate solo il vostro bene e mandate schizzi di fango alle persone.

Noi siamo pagati per lavorare per la città, poi c'è chi lo fa meglio e chi lo fa peggio, ma almeno facciamolo avendo studiato i temi, sapendo di che cosa parliamo, e questo bisogna farlo sempre, peraltro parlando di temi – concludo, Presidente, perché non voglio prendere tutti i minuti – che sono esiziali.

Quando fra tre giorni parleremo di debiti fuori bilancio, dirò che sono temi banali, sono l'ordinarietà, questi sono i temi esiziali per una città, i temi infrastrutturali, dove sono i centri decisionali. Dov'è il centro decisionale del porto di Bari? A Taranto.

Dov'è il centro decisionale della fiera di Bari? A Bologna.

Dov'è il centro decisionale degli aeroporti di Bari. Forse, se glielo daremo a Gamberale, come penso vi stiate accingendo a fare, non so dove F2I, che sarà proprietario dell'aeroporto di Bari, avrà la sua sede.

Questi sono i temi esiziali. Io voglio discutere di queste cose. Ripeto, ancora una volta, rimarrò solo? Non ha importanza. Chiunque parli di spreco di tempo, di tempo buttato, sta dicendo una cosa inconsapevolmente – spero – sbagliata, perché noi perdiamo tempo quando affrontiamo i debiti fuori bilancio, non quando affrontiamo la *vision* dei porti.

Io potrò anche avere una mentalità provinciale, però mi documento, e quando qualcuno mi dice – concludo, Presidente – il presidente, non qualcun altro, con tutto il rispetto, il presidente dell'Associazione degli Armatori Europei, che i porti europei dovrebbero andare verso l'autonomia funzionale della *governance* e finanziaria, io credo a questa persona, perché ha lavorato, ha studiato e sa di che cosa parla. Invece, non credo a qualche burocrate del Ministero che prevede che il presidente dell'autorità portuale lo nomina il Ministro, a seconda di quello che riterrà di fare.

Io la penso così e porterò avanti sempre questa mia idea.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Prego, consigliere Colella.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Non è un Consiglio monotematico inutile questo, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, visto che vi siete spinti a sostenere questo. Questa è una scelta calata dall'alto, tanto è vero che, qualche giorno fa, a Bari è arrivato Ivano Russo, consigliere particolare del Ministro Delrio, per illustrare il suo lavoro, ché di fatto è stato lui che ha curato la stesura del Piano Strategico Nazionale della Portualità.

Il dottor Russo ha evidenziato l'importanza della creazione delle aree logistiche integrate, che costituiranno lo strumento con cui le autorità di sistema, secondo le previsioni dell'accordo di partenariato già sottoscritto dal Governo italiano con l'Unione europea per la gestione dei fondi della prossima cooperazione comunitaria, potranno intervenire per sostenere la crescita di un sistema logistico e portuale integrato e competitivo.

Di che cosa stiamo parlando? Di un progetto che vede coinvolti 94 grandi porti europei con linee ferroviarie e stradali, 38 grandi aeroporti con le linee ferroviarie che portano alle città principali, 15.000 chilometri di linee ferroviarie convertite ad alta velocità, 35 progetti transfrontalieri destinati a ridurre le strozzature, 29 miliardi di euro di fondi da investire nel periodo 2014-2020.

E questi non sono motivi buoni di cui parlare in un Consiglio monotematico. Se non parliamo di risorse, di visioni, di strategie, di cos'altro dovremmo parlare in questo Consiglio? Solo dei debiti fuori bilancio che ci apprestiamo a deliberare tra pochi giorni? Ulteriori debiti fuori bilancio! Frutto, forse, di una cattiva gestione dell'Amministrazione precedente. Parliamo di nove corridoi che

formano le arterie dei trasporti del mercato unico europeo nell'ambito delle reti di trasporto europeo. Altri sindaci di altre città italiane (cito il sindaco Marco Doria, di Genova, governata dal centrosinistra) definiscono l'attuale formulazione del piano nazionale per l'opportunità e la logistica mancante – afferma il sindaco Doria, di Genova – di qualsiasi elemento di relazione con i comuni nell'ambito degli strumenti di *governance* e ciò non permetterà di dare forza e interesse di tutela dei territori e delle comunità in totale controtendenza per le pratiche che con successo si stanno affermando nel resto d'Europa. Il consigliere Carrieri prima ha citato Patrick Verhoeven, ed è proprio questo il punto, ossia che in altre città d'Europa si stanno attuando da tempo con risultati eccellenti altre pratiche. L'Italia è in controtendenza rispetto alle buone pratiche che si attuano già in queste ore in altri posti d'Europa. Se i porti di Bari e Taranto sono due porti ben distinti nella rete dei porti, come definita dall'Unione Europea, pur facendo parte dello stesso corridoio plurimodale della rete TEN-T, questa scelta saggia a nostro avviso sarebbe piuttosto quella di seguire la programmazione europea e non di segnare nuove autorità portuali di sistema con un neodirigismo senza alcun beneficio per la portualità pugliese e italiana. Questa è la nostra posizione su questa vicenda, signor Presidente, signor Sindaco, assenti in Aula e Consiglieri tutti.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Di Paola.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Con la stessa franchezza con la quale ho marcato credo in maniera chiara la mia differenza rispetto all'ordine del giorno degli amici del centrodestra e del Movimento 5 Stelle, in virtù del fatto che io ritengo assolutamente necessario che ci sia un'unica autorità portuale nella nostra regione, devo dire che, per quanto l'emendamento e la proposta del centrosinistra, della maggioranza, ha molti punti di contatto con la mia visione, nel momento in cui ho sentito scrivere apprezzamento per la lettera indirizzata dal nostro Sindaco al Presidente del Consiglio, devo fare la seguente osservazione. È una lettera debole, è una lettera che candida Bari, seppure solo alla sede di questa autorità portuale, in virtù di ciò che siamo e che presumiamo di essere, di ciò che siamo stati, dei nostri traffici, della nostra connotazione, non di un grande e attraente progetto per chi dovrebbe prendere questa decisione. Il ruolo del nostro porto è determinato da quelle che saranno le nostre visioni e i nostri progetti, quello che riusciremo a farne nel futuro e non quello che siamo oggi, perché – diciamolo con estrema sincerità – sotto il profilo infrastrutturale probabilmente non siamo all'altezza di Taranto e neanche di Brindisi, allora solo un grande progetto ci può candidare a un ruolo di *leadership*, che non sia pretesa, una *leadership* di quelle che io mi sono sentito per dodici anni rinfacciarmi dalle altre città, cioè una *leadership* che toglie in virtù di un fatto di essere capoluogo ma senza nessun contenuto, una *leadership* che si conquista non solo con un grande progetto, ma anche dando delle opportunità agli altri. Non a caso mi sono permesso di citare l'idea dell'idrosuperficie perché ho provato l'esperienza di come si affascinano la politica e i cittadini rispetto ai progetti del futuro, che condivido nella forza, e soprattutto un risultato che non va a beneficio solo della comunità che li redige e che li realizza, ma di tutta la comunità regionale. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che io temo che si tralasci quella che è stata l'istanza ultima che ho posto al Sindaco. Mettiamoci a lavorare attraverso gli strumenti di programmazione cittadina, il piano regolatore portuale, il piano regolatore cittadino e attraverso una pianificazione nostra per candidarci con un grande progetto per il futuro e non per quelli che siamo o che presumiamo di essere o che siamo stati, altrimenti purtroppo le lettere e i ruoli sono deboli. Sotto questo profilo mi devo distinguere anche da quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Per dare un seguito e per dare effettiva realizzazione a quello che avevo detto prima, a quello che aveva detto il collega Melchiorre rispetto alla visione comune di questo tema, cioè della centralità della nostra città per ciò che riguarda il riassetto delle autorità portuali nel nostro Paese, per non sembrare teorici e per dare invece un risvolto pratico e concreto alle parole che molto spesso diciamo qui dentro, oggi anche noi voteremo favorevolmente rispetto a questa proposta. Lo faremo però, come si suol dire, tappandoci il naso, perché è evidente che noi non possiamo in nessuna maniera accettare la centralità del nord Italia rispetto al Meridione. È una cosa che non accetteremo mai ed è una cosa che anche questo piano purtroppo prevede con otto autorità a nord rispetto a quattro soltanto nel Meridione d'Italia. Non potremo accettare mai che a decidere sia un Ministro da Roma anziché le categorie produttive, anziché i sindaci delle città coinvolte, anziché i Presidenti delle Regioni, anziché i Sindaci delle Città metropolitane, anziché i singoli marinai riuniti in associazioni di categoria. Per quanto ci riguarda, la partecipazione dovrà avvenire sempre prima rispetto a delle scelte che vengono dall'alto, molto spesso da Ministri lontani dalla realtà territoriale di cui si vanno a occupare e che pertanto non potranno mai entrare davvero nel merito delle questioni. Rispetto anche a questo non possiamo che dichiarare la nostra assoluta contrarietà, perché purtroppo il Ministro Delrio ha già dato ampia prova di inefficienza dal punto di vista amministrativo. Non possiamo condividere neppure l'approssimazione e la superficialità con cui ufficiosamente sono state delineate e scelte queste fortunate cittadine e questi fortunati porti che si vedranno investire di questo ruolo così importante, differentemente da quello che diceva qualche Consigliere di maggioranza, ruolo fondamentale nella *governance* e quindi negli assetti e nelle determinazioni pratiche del futuro stesso dei nostri porti e delle nostre autorità portuali. Ricordo che i nostri destini sono strettamente legati anche ad altri due porti, quello di Monopoli e quello di Barletta, di cui oggi non ha parlato nessuno, ma che invece sono altre due realtà certamente più piccole e meno significative di quella di Bari, ma che meritano altrettanto rispetto, dignità e attenzione, parola che sottolineo tre volte. Rispetto alla nostra contrarietà, che è chiara e assolutamente incontrovertibile rispetto a questi punti che, per la verità, sono stati assolutamente taciuti in questa proposta, noi prendiamo per buona soltanto l'ultima parte, cioè il dispositivo, quello che recita così, che per la verità poteva essere anche un po' più chiaro: "Tanto premesso, si impegna il Sindaco di Bari a rappresentare al Governo, pur condividendo la visione definita della riforma – questa è una cosa che non voterei, ma devo farlo – di valutare la possibilità di individuare Bari quale naturale candidata sede della nuova autorità di sistema nel contesto trasporto regionale". Noi prendiamo per buona questa; noi prendiamo per buono il deliberato, cioè l'iniziativa che questo Consiglio comunale oggi sta affidando al nostro Sindaco e cioè di perorare e di portare avanti la causa dell'autorità portuale nella nostra città, nella città di Bari. Per queste ragioni, e per dare una dimostrazione anche concreta che qui dentro siamo venuti e siamo stati eletti per fare qualcosa di positivo e che vada nell'interesse di tutti i cittadini, voteremo favorevolmente rispetto a questa proposta sperando e auspicando ovviamente che non resti lettera morta, ma che possa trovare davvero una sua concretizzazione anche nei rapporti che ha il Sindaco di una delle più grandi città d'Italia col Presidente del Consiglio, che ricordo essere del suo stesso partito.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Si vota sull'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di centrosinistra, che ha come primo firmatario il consigliere Bronzini e illustrato dal consigliere Cavone, individuato col n. 1 ore 17:32.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 23 consiglieri, 19 favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Apro le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno depositato. Se lei vuole, può illustrare, ma in realtà è stato illustrato all'inizio. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Sindaco, volevo innanzitutto dirle che noi siamo a sua disposizione per supportarla anche in sede romana a nostre spese. Non graviamo sul bilancio del Comune. A nostre spese noi vorremmo venire a Roma per interloquire con il Ministro e spiegargli esattamente la nostra posizione. Se riterrà, ha i Consiglieri a sua disposizione. Ciò detto, al Ministro vorrei fare solo una domanda, che spero lei possa condividere e fare. Io chiederei al Ministro: signor Ministro, lei dovrebbe spiegare alla città, perché poi devo tornare a Bari a spiegarlo, perché su quattordici porti *Core* europei tredici sono diventati autorità di sistema portuale e uno solo no, ossia Bari, in funzione del trasloco a Civitavecchia? Io farei solo questa domanda. Su quattordici porti *Core* individuati in Italia dall'UE, tredici il Governo ha detto che sono autorità di sistema portuale e uno solo di questi porti *Core* (Bari) non lo sarà secondo il Governo e andiamo a Civitavecchia, che non è porto *Core*. Vorrei venire con lei solo per fare questa domanda al Ministro. Quando il Ministro mi dà la risposta, ovviamente soddisfacente, io chiudo tutto, vado in strada e dico che abbiamo sbagliato tutto e che abbiamo preso in giro. Di questo noi siamo capaci. Secondo voi noi siamo solo come teatranti, capaci di prendere in giro le persone. Questo è il ruolo che ci date e poi pretendete di condividere i testi, voi che siete solo capaci di accusare. Io vorrei venire a Roma solo per fare questa domanda, se lei me lo consente, e per sentire con le mie orecchie la risposta perché – ripeto – soltanto un porto *Core* in Italia (quello di Bari) il Governo ritiene che non debba diventare autorità portuale e lo facciamo diventare Civitavecchia. Io vorrei fare solo questa domanda e per il resto chiudo tutte le carte e non faccio nessuna domanda. Le rinnovo la mia disponibilità, chiedo al Consiglio di poter approvare pure questo ordine del giorno, che la impegna soltanto a perorare la causa di Bari in sede ministeriale. Vogliamo leggere, come diceva lei, perché non abbiamo neanche letto che cosa dice l'ordine del giorno depositato – ricordava il Presidente – nel lontano novembre? Il nostro ordine del giorno che chiediamo ora di votare dice soltanto che impegna il Sindaco di Bari, anche qualche Vicepresidente dell'ANCI, ad attivarsi immediatamente affinché venga assolutamente riesaminata l'eventuale determinazione del Governo italiano di accorpare in un'unica autorità di sistema portuale, peraltro con sede in Taranto, le quattro autorità portuali pugliesi, conseguentemente a intraprendere ogni opportuna iniziativa per garantire la permanenza di apposita e specifica sede dell'autorità di sistema portuale anche nella città di Bari, da tempo individuato porto *Core*, secondo la pianificazione europea. Lei ci deve portare in città la spiegazione per la quale su quattordici porti *Core* soltanto uno secondo il Governo non è più sede di autorità di sistema portuale e gli altri tredici sono tutti confermati. L'UE dice quattordici, noi diciamo quattordici nella riforma, tredici confermati (solo Bari no) e voglio capire questa città al Governo di questo Paese che cosa ha fatto di tanto cattivo, che cosa abbiamo fatto per cui non dobbiamo essere noi e l'abbiamo ceduta a Civitavecchia e qual è il motivo per cui questa città deve pagare questo scotto e non possono essere quindici, sedici o diciassette. Non sta scritto nelle stelle che devono essere quattordici. Quattordici – ripeto – è soltanto perché penso sia stato mutuato da quello che dice l'UE. Fatene quindici, sedici, quelli che volete voi, anche perché, e concludo, Presidente, l'Europa ci dice che più i porti sono autonomi e meglio è. Voi state facendo il contrario. Se ne facciamo quindici o

sedici, checché ne dicano stasera alcuni, ma non perché lo dico io, ma perché l'abbiamo letto prima cinque volte...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Si chiama Patrick Verhoeven. Come al solito, le lascio l'articolo. Si chiama Patrick Verhoeven, il Presidente dell'ECSEA, che è l'associazione degli armatori europei.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Glielo lascio, signor Sindaco, e le farò vedere che cosa dice. Si ricordi che io tento di venire sempre documentato, a differenza di molti, e mi mordo la lingua - lo dico per la quinta volta questa sera -, che vengano in quest'Aula a raccontare chiacchiere non avendo letto una carta e non sapendo neanche di quello che stiamo parlando. Qui c'è gente che combatte questa battaglia e io insieme a lei vorrei continuare a combattere, signor Sindaco.

PRESIDENTE: Grazie. Prima di concedere la parola al consigliere Mangano, mi sa che ci sia da rettificare la votazione precedente. Il consigliere Colella deve dichiararlo a verbale.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie Presidente. Il mio voto della votazione precedente è contrario.

PRESIDENTE: Dott. D'Amelio, prenda atto che sulla votazione precedente, per mera dimenticanza, il consigliere Colella non ha espresso il voto pur essendo presente il voto e il suo voto era contrario. Rettifichiamo la proclamazione. I favorevoli erano e rimangono 19, gli astenuti erano e rimangono 3 e i contrari salgono a 2. Comunque il Consiglio approva. Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. In questo caso mi duole sottolineare che la scelta sulla votazione del nostro ordine del giorno non l'abbiamo compresa sinceramente perché dovete spiegarlo ai vostri colleghi che sono ad Ancona, a Ravenna e negli altri comuni, che hanno votato lo stesso ordine del giorno. Quando ascoltiamo che in Italia forse il PD è spaccato, c'è qualche segno di verità in tutto questo, perché se vi muovete in maniera sincrona sul territorio per delle questioni che riguardano completamente l'Italia qualche problema ce l'avete nel PD. Detto questo, ovviamente abbiamo sottoscritto e voteremo a favore questa mozione, condividiamo in maniera assoluta il dispositivo, non può essere qualcuno che decide in maniera autonoma il destino

in questo caso di una regione e, nel nostro caso, di una città, perché non facciamo – ripeto – una scissione con Taranto, ma stiamo dicendo semplicemente che è ovvio che l'interesse, da Consiglieri comunali della città di Bari, mira a tutelare la città, ma mi sento di dire, a nome dei portavoce del Movimento 5 Stelle, che in realtà vogliamo tutelare una scelta che deve vedere una condivisione a livello territoriale (Regione e Comune) e non solamente qualcuno che si appropria con una riforma sulla quale – ripeto – non siamo assolutamente d'accordo su molti punti esposti dalla stessa. Noi riteniamo utile invece che il dibattito sulla riforma sia assolutamente attinente anche alla scelta dell'autorità portuale perché la riforma dice come vengono scelte le autorità portuali. Sottolineo ancora una volta che in realtà la riforma pecca nella partecipazione degli enti locali. Siccome parlate molto di partecipazione e di scelte condivise, però al momento dell'atto pratico vi vediamo mancare e sciogliere come neve al sole, in questo caso lo abbiamo sottoscritto e il nostro voto sarà assolutamente favorevole per coerenza di visione sull'argomento riforma. Ci dispiace che sia stata persa l'ennesima occasione di poter fare finalmente una scelta univoca e condivisa. Noi abbiamo detto che non volevamo fare critiche e voi avete criticato le scelte, l'esposizione delle stesse e quant'altro, per cui peccate ancora una volta voi di protagonismo piuttosto che le minoranze. Noi abbiamo semplicemente esposto i fatti, magari si usa un'enfasi particolare nell'esporsi, però in realtà alla fine è l'obiettivo finale che interessa. Nel vostro caso invece avete fatto una scelta politica e vi andrete sempre a contraddistinguere come la classica vecchia politica che deve mantenere in mano una propria scelta di visione bocciando quello che avete detto durante il Consiglio. Questa è la cosa più assurda, signor Sindaco. Quando si afferma di aver fatto una lettera, di averla inviata e quella lettera sottolinea delle cose che stanno dicendo tutti i Consiglieri di maggioranza, quando i Consiglieri di maggioranza in Aula espongono una propria visione, che è assolutamente identica su un atto e riporta le stesse parole, mi domando se è normale bocciare un qualcosa. È la classica scelta di posizione, cioè che voi avete i numeri, ma li avrete ancora per poco. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Maugeri.

CONSIGLIERE MAUGERI: Noi non possiamo votare quest'ordine del giorno, perché io, nonostante la buona volontà che ho sentito in quest'Aula, ribadisco il fatto che abbiamo sprecato un'occasione, e non funziona in questa maniera, non funziona che nella parte finale del Consiglio comunale, per una sorta di buonismo, si vota tutto. L'ordine del giorno del consigliere Carrieri contiene quella parte che lui ha letto, la parte finale, ma contiene una parte iniziale, che evidentemente, consigliere Mangano, è molto politica e dice delle cose precise sul Governo nazionale. Qua nessuno tra l'altro, soprattutto la sottoscritta, ma tanti insieme a me, sono servi né del Governo nazionale né di nessuno, quindi su questa questione evidentemente condividiamo la posizione nazionale. Lo abbiamo scritto nel nostro documento, dove però abbiamo aggiunto una posizione che tende a salvaguardare i nostri territori per le ragioni che abbiamo già detto. Questo è quello che ci divide stasera. Se ci fossimo, e uso un plurale che non dovrei usare, organizzati diversamente prima dell'organizzazione di questo Consiglio comunale, sarebbe andata molto diversamente. Io continuo a pensare che invece ciascuno abbia voluto conservare la propria peculiarità, il proprio spazio e questo ha costretto anche noi, che abbiamo preparato quel documento dopo la riunione di stamattina, a preparare un documento, ma meglio sarebbe stato lavorare in maniera diversa. Dopodiché ho grande rispetto di coloro i quali leggono i documenti, ma non basta leggerli. I documenti bisogna leggerli, capirli, possibilmente non mentire sulle interpretazioni e poi, dopo che si è studiato, bisogna mettere in comune i propri convincimenti se si vuole arrivare a un obiettivo, perché diversamente si arriva a degli obiettivi personali, che io credo non risolvano le questioni. Per questo motivo noi non possiamo votare questo documento.

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola, prego.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE: Consentiamo al consigliere Di Paola di intervenire. Vi prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Avrei volentieri fatto a meno di riprendere la parola, avendo già io espresso, credo abbastanza chiaramente, il mio pensiero, ma la singolarità di un voto che sarà un voto contrario a questo ordine del giorno e che porta il simbolo della lista della quale io mi sono candidato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI PAOLA: La carta intestata, quello che ho visto io. In ogni caso consentirete che ritengo che sia una situazione abbastanza singolare. Ognuno ha la libertà di fare quello che vuole, però purtroppo devo dire in maniera molto chiara ai miei concittadini che la consigliera Maugeri ha detto che è la parte che precede che è importante, invece per me è la parte che succede che è importante, soprattutto la prima parte, che è ben chiara, e sulla quale ribadisco che non sono d'accordo, che chiede di ridiscutere la questione dell'autorità portuale unica, che io ritengo un'occasione unica per una seria programmazione di questa regione in materia di porti, con grandi vantaggi anche per il porto e per la città di Bari se sapremo, contrariamente a quello che ha fatto il Sindaco nella sua debole lettera, esporre un progetto vincente, se questa sarà la nostra priorità. Detto questo, per cortesia non facciamo considerazioni generiche su chi nomina, come nomina o che le comunità locali devono nominare, perché – scusatemi tanto – ho visto nobili nomine calate dall'alto e nobili nomine provenienti dal basso, come ho visto pessime nomine da una parte e dall'altra. Non mi affascina affatto questo tema. Sono tutti temi che tendono a sviare l'attenzione da quello che è il problema fondamentale della programmazione e della pianificazione delle risorse, che è un fatto importante nel nostro Paese, diversamente dai paesi che sono più avanzati e che predicano tante altre belle cose della gestione localistica, sono un disastro, perché nella gestione localistica si scatenano i peggiori appetiti politici. Questo credo che sia una cosa chiara a tutti, quindi non agitiamo problemi che non hanno niente a che fare con la discussione e con le argomentazioni che si devono apportare, non facciamo domande senza senso di chiedere perché si è tolto il nostro porto, che è un porto *Core*. Il nostro porto rimarrà un porto *Core* e si dovrà misurare e confrontare e coordinare con un altro porto *Core*. Se saremo bravi e probabilmente se non li divideremo da due parti della barricata può darsi che avremo un risultato straordinario, diverso da quello che avremmo se avessimo due porti *Core* a cento chilometri. Anche questa è una scelta che vorrei anche capire com'è stata fatta, salvo che sta lì e adesso fa comodo. L'essere due porti *Core* coordinati da un'unica autorità è una grande opportunità, mentre l'essere due porti *Core* con due autorità portuali può essere una grande debolezza e una concorrenzialità perniciosa. Detto questo, ho ritenuto di occupare questo tempo del mio intervento perché, data la singolarità che io vedo in questa

situazione, ho ritenuto di dover esprimere anche di fronte alla città, che non può sentirsi solo tutelata da qualcuno, ma può darsi che debba ascoltare anche altre voci, magari meno energiche, quello che penso su quest'argomento. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, quindi si vota l'ordine del giorno che ha primo firmatario il consigliere Carrieri, quello sul quale è stato convocato il Consiglio comunale in seduta monotematica.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 22 consiglieri, 5 favorevoli, 15 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio non approva. La seduta è sciolta.

CITTA' DI BARI
RIP. NE SEGRETERIA GENERALE
UFF. PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
10 NOV. 2015
Prot. N. 2699/15



COMUNE DI BARI

GRUPPO CONSILIARE

Bari, 31-10-2015

Egr. Sig.
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BARI
Bari

OGGETTO: Richiesta convocazione consiglio comunale. Monotematica **Autorità di sistema Portuale.**

I sottoscritti consiglieri comunali –ai sensi dell'art.30 reg.cons.comunale–chiedono la convocazione del consiglio comunale per discutere e deliberare in ordine all'allegato ordine del giorno.

Con l'occasione porgono cordiali saluti

Giuseppe Carrieri

CACABASSI / DE GIOSSI
1) TRASMETTERE, A mezzo PEC, A SINDACO + CONSIGLIERI!
2) ACCERTAZIONE DELLA SOSTANZA DEL GRUPPO!
19/11/15

NOE RAVIERI (ROR) [Signature]
PIERO (FI) [Signature]
IRMA MELINI [Signature]
PAOLO FINOCCHIO [Signature]
[Signature] (FDI) [Signature]
[Signature] (155)
[Signature] (155)

RESPIRO



ORDINE DEL GIORNO:

(Monotematica AUTORITA' PORTUALE)

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BARI

- ricordato che nella Città di Bari vi è la sede, da lungo tempo, dell'Autorità Portuale del Levante che svolge delicati compiti di programmazione e pianificazione infrastrutturale dei porti di Bari, Barletta, Monopoli;
- ricordato che i porti di Bari, Barletta, Monopoli (ricompresi nell'Autorità Portuale del Levante) registrano ormai da anni significativi incrementi dei volumi di traffico sia di merci, che passeggeri e che le più grandi compagnie di navigazione hanno deciso di inserire Bari tra le loro rotte;
- ricordato che da tempo è all'esame del Governo un provvedimento di riordino delle Autorità Portuali;
- ricordato che giammai tale riordino prevedeva la riorganizzazione/riordino delle 4 autorità portuali pugliesi (Bari-Manfredonia-Brindisi-Taranto) in un'unica sovrastruttura, poiché il Governo aveva sempre rappresentato l'intendimento di insediare sia una sede a Bari (per il fronte adriatico), sia una sede a Taranto (per il fronte ionico) di Autorità di Sistema Portuale;
- appreso, da organi di stampa, che il Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti, nelle veci, si sarebbe improvvisamente determinato a individuare in Puglia un'unica Autorità di Sistema Portuale e a stabilirne la sede nella Città di Taranto;

-ritenuta tale determinazione errata e gravemente penalizzante per l'intero territorio metropolitano barese, in ragione di una serie di motivazioni, alcune delle quali di seguito si sintetizzano:

1. perchè il Porto di Bari è porto polifunzionale, definito core (di importanza decisiva) dalla pianificazione europea ed è incluso nella rete transeuropea di trasporto TEN-T, nel mentre la scelta del Governo Italiano declassa il Porto di Bari a semplice scalo/direzione portuale;

2. perchè il Porto di Bari è altresì inserito in ben due "corridoi" europei (Baltico/Adriatico e Scandinavo/Mediterraneo), interessati da investimenti infrastrutturali (in particolare nelle zone "core") pari a circa 25 miliardi di euro e tra i compiti della (nuova) Autorità di Sistema Portuale vi è proprio la raccolta e gestione dei fondi europei;

3. perchè in tal modo le regioni del centrosud che si affacciano sul Mar Adriatico, sarebbero prive di una sede di Autorità di Sistema Portuale (la più vicina sarebbe infatti Ravenna a oltre 700 km);

4. perchè per la logistica del territorio metropolitano barese, gli accessi portuali (sul fronte adriatico) costituiscono un asset primario, con la conseguenza che l'attività di pianificazione-coordinamento-programmazione dei vari scali/direzioni (proprie dell'Autorità Portuale) necessariamente è da ubicarsi in prossimità degli stessi.

-evidenziato che nella Città di Bari (capoluogo di Regione) insistono le sedi dei principali e più importanti uffici pubblici (Regione Puglia, Città Metropolitana, Corte dei Conti, Banca d'Italia, TAR, Corte d'Appello, Università, Politecnico, etc);

-ritenuta quindi tale (prospettata) determinazione ministeriale apodittica, gravissima e oltremodo lesiva del ruolo della Città di Bari nonché dello sviluppo economico dell'intero territorio metropolitano di Bari.

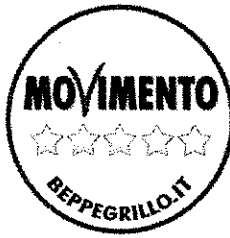
IMPEGNA

il Sindaco di Bari -anche quale VicePresidente dell'Anci- ad attivarsi IMMEDIATAMENTE affinché venga ASSOLUTAMENTE riesaminata l'eventuale determinazione del Governo Italiano di accorpate in un'unica Autorità di Sistema Portuale -peraltro con sede in Taranto- le quattro autorità portuali pugliesi. Conseguentemente a intraprendere ogni opportuna iniziativa per garantire la permanenza di apposita e specifica sede dell'Autorità di Sistema Portuale nella Città di Bari, da tempo individuato porto "core" secondo le pianificazioni trasportistiche dell'Unione Europea.

Giuseppe Carrieri - Consigliere

Irma Melini (FORAN)

RAVIERI ROSSO NES
PIZZO MARILE F.L.
IRMA MELINI
PATRIARCA FINOCCHIO
SABINO MANGANO
FRANCESCO GIULIA



① OR-17,05
all. 2
G

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

ORDINE DEL GIORNO: Riforma Autorità Portuali

RESPINTA

I Consiglieri Sabino Mangano e Francesco Colella, eletti con il Movimento 5 Stelle

PREMESSO CHE

- sussiste il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 3 luglio 2015 trasmesso alle competenti Commissioni Parlamentari;
- il predetto Piano è stato adottato in ottemperanza dell'art. 29 bis del D.L. 133/2014, come modificato dalla legge di conversione n. 164/2014 che dispone: "l'adozione con D.P.C.M., entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di un piano strategico nazionale della portualità e della logistica, che contempli anche la razionalizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle autorità portuali esistenti, da effettuare comunque ai sensi di quanto già previsto dalla legge n. 84/1994. Il D.P.C.M. è adottato previa espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, che deve essere espresso entro 30 giorni";
- le competenti Commissioni Parlamentari, il 5 agosto 2015, hanno espresso parere favorevole sul Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, con una serie di osservazioni riguardanti in particolare il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali sulle prerogative degli stessi Enti nelle procedure di nomina dei Presidenti delle nuove Autorità Portuali di Sistema, nonché sulla governance dei porti, che devono essere definite nel rispetto dell'art.117 della Costituzione che assegna la materia portuale alla legislazione concorrente;
- il parere espresso sul Piano dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 30 luglio 2015 che tra l'altro sottolinea come: "l'allocatione al livello istituzionale più alto delle funzioni pianificatorie, se da un lato induce a immaginare una maggiore omogeneità e celerità dei procedimenti amministrativi concernenti l'iter di formazione e approvazione dei piani regolatori portuali e dei progetti di infrastrutturazione portuale, dall'altro comporta una marcata riduzione delle competenze regionali e del ruolo degli enti locali";
- Come si legge nelle stesse schede di lettura della Camera dei Deputati, "il piano sembra presupporre l'approvazione definitiva del disegno di legge di riforma costituzionale S. 1429-B di riforma della parte II della Costituzione, che, tra le altre cose, attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato la materia "porti e aeroporti civili di interesse nazionale e internazionale". Attualmente, infatti, la competenza concorrente di Regioni e Governo ai sensi dell'art. 117 presupporrebbe: il coinvolgimento delle Regioni nella fase di redazione del Piano, precedente all'approvazione dello stesso in sede di Consiglio dei Ministri, e, comunque, la previsione almeno di un parere in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome; la previsione dell'intesa con la Regione, e non del semplice parere, per la nomina del Presidente dell'Autorità, secondo giurisprudenza della Corte Costituzionale";



CONSIDERATO CHE

- il Parlamento Europeo si appresta ad approvare la “Risoluzione sulla messa in atto del Libro bianco 2011 sui trasporti: bilancio e via da seguire per una mobilità sostenibile”, ove viene ripetutamente richiamata l’esigenza di attuare la programmazione e gli investimenti portuali per realizzare i necessari collegamenti nell’ambito delle Reti TEN – T e della rete dei porti core entro il 2030 (14 sono i porti italiani della Rete core);
- che il Parlamento ha delegato il Governo ad emettere uno o più decreti legislativi al fine di riordinare la portualità e la logistica con la legge delega di riordino della Pubblica Amministrazione

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO

Ad intervenire presso il Governo anche mediante la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome affinché nella stesura dei predetti decreti delegati il Governo tenga nella dovuta considerazione e faccia proprie le osservazioni delle competenti Commissioni Parlamentari e i rilievi formulate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

in particolare:

- a) per quanto riguarda la nomina dei Presidenti va prevista la compartecipazione degli Enti Locali e l’intesa con le Regioni;
- b) con riferimento alla governance, deve essere mantenuto il ruolo del Comitato Portuale e, al suo interno, garantito in modo ponderato il ruolo del Sindaco delle città portuali anche non metropolitane, in quanto unico organo di espressione diretta dall’intera comunità locale, al fine di favorire la partecipazione degli Enti Locali, dei soggetti istituzionali e degli operatori portuali;
- c) per quanto riguarda l’individuazione delle nuove Autorità Portuali di Sistema non si può prescindere dalla programmazione comunitaria e dalla rete dei porti core, mentre per eventuali accorpamenti di altre Autorità Portuali esistenti, ove situate in Regioni diverse è necessario il concerto con le Regioni interessate;
- d) vanno previste precise norme di garanzia per il personale dipendente delle Autorità Portuali accorpate o da sopprimere.

Bari li 23/11/15

il portavoce consigliere
Sabino MANGANO

il portavoce consigliere
Francesco COLELLA

① ORE 17,32

O.D.G. SEDUTA DEL 23/11/2015

APPROVATO

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI

PREMESSO CHE

L'adozione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) è prevista dall'art. 29 comma 1 della Legge 164 dell'11 novembre 2014, di conversione del Decreto Legge n. 133 dell'11 settembre 2014 "Sblocca Italia" al fine "di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità Portuali esistenti".

Il sistema portuale e logistico può e deve essere un architrave della politica di coesione e della crescita del Mezzogiorno; Il sistema portuale e logistico può e deve essere garanzia e motore della promozione della sostenibilità.

Tanto premesso,

nel trasformare gli elementi di visione strategica del Piano in obiettivi specifici si sono seguiti alcuni orientamenti di policy comuni a tutta la programmazione del sistema nazionale dei trasporti, ed in particolare

- attenzione e priorità a tutti i segmenti del traffico portuale in ragione della loro capacità di contribuire alla crescita economica e sociale;
- attenzione e priorità alla manutenzione e messa in sicurezza di un patrimonio infrastrutturale spesso obsoleto;
- attenzione e priorità all'innovazione ed allo sviluppo tecnologico. alla necessità di favorire la coesione di tutte le aree del Paese, all'esigenza di superare "l'individualismo portuale" efficientando e razionalizzando la governance del sistema, nonché all'urgenza di un coordinamento e di una analisi rigorosa delle priorità di investimento.

Mai come in questo particolare momento storico risulta evidente quanto sia necessario definire una Governance più forte e più integrata degli interessi marittimi, indispensabile per realizzare un maggiore coordinamento anche internazionale, che consenta lo scambio delle migliori pratiche e una più stretta cooperazione fra Stati membri in settori chiave quali l'ambiente marino, la sicurezza e la sorveglianza degli spazi marittimi europei, nonché la ricerca marina e marittima, per garantire che quella del Sistema mare sia non solo una sfida, ma anche un'opportunità per la crescita dell'Italia.

Occorre trovare un giusto equilibrio, superando l'eccessivo localismo attuale, ma evitando allo stesso tempo un'eccessiva ri-centralizzazione, che non permetterebbe di valorizzare le conoscenze dei propri mercati locali ed internazionali che ciascuna Autorità Portuale possiede, rendendo più difficile il raccordo con le esigenze di ciascuna città e dei sistemi economici e logistici che vi fanno capo.

Del resto, un approccio sistemico alla gestione della portualità consentirebbe anche di giocare un ruolo più coeso e strategico nel relazionarsi con realtà portuali estere; la centralità di tale fattore è innegabile qualora siano porti non contigui, ma con cui in ogni caso si instaura un proficua collaborazione.

TANTO PREMESSO IMPEGNA IL SINDACO DI BARI

A rappresentare al governo, pur condividendo la visione definita dalla riforma, di valutare la possibilità di individuare Bari quale naturale candidata a sede della nuova Autorità di sistema nel contesto trasportistico regionale

[Handwritten signature] (PD)
[Handwritten signature] (SUD AL CENTRO)
[Handwritten signature] (")
[Handwritten signature] (PD)
[Handwritten signature] (PD)
[Handwritten signature] (PD)
[Handwritten signature] (P.S.)
[Handwritten signature] (D.S.)
[Handwritten signature] (P.)
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
(DPB)
[Handwritten signature] (P.P. 13)

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 09/12/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 09/12/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 09/12/2015 al 24/12/2015.

L'incaricato

Responsabile dell'Albo
Pretorio---

Bari, 28/12/2015

F.to Serafina Paparella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

NOTE:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>